Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

250ª SEDUTA

MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*)Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno
PRESIDENTE 11,15
FOTI (ATTIVA Sicilia) 11
CALDERONE (Forza Italia) 12
LO GIUDICE (Misto) 12
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle) 13
ZITO (Movimento Cinque Stelle) 14
LACCOTO (S.F. Italia Viva) 15
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 15

Assemblea regionale siciliana
(Comunicazione di delibera di stralcio di articoli del disegno di legge nn. 669-140-453/A)
PRESIDENTE 3

Congedi 3,6

Disegni di legge
"Disposizioni per il Consorzio per le autostrade siciliane." (n. 783/A)
(Seguito della discussione):
PRESIDENTE 5,6,7,8,9
SAVARINO, *presidente della IV Commissione* 6,8,9
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) 6
FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità* 7

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):
PRESIDENTE 9

Sull'ordine dei lavori
PRESIDENTE 3,4,5,10,11
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) 3
LACCOTO (S.F. Italia Viva) 4
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) 5,10
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle) 5
CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 10,11

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari
(Comunicazione di parere reso) 19

Disegni di legge
(Annunzio di presentazione) 18
(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissione) 18

Interpellanze
(Annunzio) 21

Interrogazioni
(Annunzio) 20

Mozioni
(Annunzio) 22

(*) **N.B**. L'Allegato *A* contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.13

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Arancio.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di delibera di stralcio di articoli del disegno di legge nn. 669-140-453/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con riferimento al disegno di legge nn. 669-140-453/A "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380" pervenuto al Presidente della IV Commissione in data 3 febbraio 2021, con la quale si chiede, di intesa con il Governo, di trattare con urgenza alcuni articoli, comunico che questa Presidenza ha deliberato di stralciare dalla legge che è pervenuta in Aula gli articoli: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 19,21,22, 23 e 29, con i relativi emendamenti già presentati che faranno parte, ovviamente, di apposito disegno di legge che verrà trattato successivamente.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, volevo solo porle all'attenzione, anche perché so che lei è molto sensibile a questa tematica, oggi abbiamo avuto un'audizione in V Commissione sugli assistenti igienico - personali per gli alunni diversamente abili, che ancora oggi sono a casa.

Io la prego di invitare l'Assessore Scavone a venire a riferire, perché, oggi, abbiamo ascoltato il Dirigente generale, dottor Greco, che ha dato delle argomentazioni che a noi Commissari della V

Commissione non convincono affatto e credo che sia un'emergenza sociale che va assolutamente risolta.

Noi abbiamo chiesto l'istituzione, come membri della V Commissione, di un tavolo permanente da fare con tutti gli attori per trovare le giuste interlocuzioni e trovare finalmente delle soluzioni, perché non è possibile che la Regione, ancora oggi, eroghi servizi da Terzo Mondo. Aspetto che da parte sua ci sia un intervento sostanziale su questo argomento e la ringrazio.

PRESIDENTE. Sicuramente sì, onorevole Schillaci.

Assessore Falcone posso chiedere a lei, visto che c'è stato questo intervento dell'onorevole Schillaci, se lei stesso - se no me ne interesso io - può chiamare l'Assessore Scavone per il problema relativo all'accompagnamento dei bambini disabili, che sta diventando un problema veramente troppo grosso.

Se lei ci garantisce che avverte l'Assessore Scavone, evito di chiamarlo io. Se si fa dire, visto che le cose le possiamo fare in diretta, una giornata - in tempi molto brevi - di disponibilità per potere affrontare l'argomento in Aula.

Onorevole Schillaci, per cui ora il tempo che l'Assessore Scavone viene chiamato diamo una risposta immediata sull'argomento.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, mi dispiace che non ci sia l'Assessore per le Autonomie locali, c'è un problema che hanno tutti i Comuni, oggi, in Sicilia, non sono ancora state inviati né i Fondi di investimento né il Fondo perequativo, per cui i Comuni, che devono fare il bilancio 202, hanno grossissime difficoltà, perché il decreto di riparto è stato fatto il 31 dicembre 2020 e queste somme dovevano essere erogate immediatamente.

Ad oggi, signor Presidente, questo comporta che, in questo momento, né per quanto riguarda le minori entrate riguardanti la Tari, il suolo pubblico, l'Imu, per quanto riguarda le attività turistiche, né i fondi di investimento che dovevano essere ancora erogati.

E' una situazione molto grave, per cui le chiedo di fare intervenire l'Assessore per gli Enti locali e non vale il fatto di dire che questi sono Fondi POC e non c'è la Commissione di valutazione perché nessuno si è presentato, in questi casi bisogna essere molto pratici, si indicano i componenti della Commissione di valutazione e si erogano queste benedette somme, perché se a livello nazionale avevano già dato il via libera, oggi ci troviamo in una condizione di difficoltà estrema, riguarda tutti i Comuni della Sicilia.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Barbagallo, mi rivolgo a tutti i Presidenti dei gruppi parlamentari perché - onorevole Aricò ho bisogno anche del suo assenso - l'assessore Scavone mi ha appena comunicato che lui sarebbe disponibile a fare un intervento in Aula anche domani, però la mia richiesta è stata per domani mattina, perché di pomeriggio abbiamo un sacco di cose da fare, per cui se i Presidenti dei gruppi parlamentari mi danno un assenso anche senza fare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per potergli dire di sì, domani alle ore 11.00 discutiamo l'argomento "accompagnamento disabili" con l'assessore Scavone.

Benissimo, allora possiamo dare l'ok all'Assessore per domani Aula alle ore 11.00 su questo argomento.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ne approfitto della presenza in Aula del Governo, anche se non c'è l'assessore Pierobon, ma mi rivolgo all'assessore Cordaro che spesso si è fatto tramite in questa legislatura di trattare problemi particolarmente urgenti, dato che in questo momento tutti i Comuni della SRR Catania metropolitana non riescono a conferire l'umido, assessore Cordaro, perché le due società che si occupano del conferimento Raco e Sicula Compost in questo momento non riescono più a garantire l'accoglienza del compostaggio.

Quindi, ci sono due soluzioni o si garantisce il ristoro ai Comuni per conferire fuori dalla Sicilia oppure si trova la soluzione per poter conferire nell'immediato all'interno del territorio catanese o in un'altra provincia, perché in questo momento i Comuni conferiscono l'umido sei giorni su sette e c'è soltanto una disponibilità contingentata di un giorno solo la settimana e sta creando notevoli complicanze nella gestione dell'ordinario.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Barbagallo e tutti gli altri, questo tipo di comunicazione si deve fare a fine seduta perché se ancor prima di iniziare i lavori ognuno vuole intervenire su un argomento, a fine seduta si fanno gli interventi per comunicazioni al Governo o segnalazioni che si devono fare, ora dobbiamo iniziare.

Quindi, se non c'è alcuno che vuole intervenire sull'ordine dei lavori, ho accettato l'onorevole Schillaci, però l'onorevole Schillaci ha chiesto quanto meno che si facesse una cosa, se è soltanto per segnalare cose al Governo questo a fine seduta, vi prego.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento è sull'ordine dei lavori perché la scorsa settimana, apprendiamo da organi di stampa, non aggiungo nulla in più, che il Governo di questa Regione ha decretato il Bilancio e la Finanziaria, sono due documenti fondamentali per l'Assemblea Regionale Siciliana e ad oggi questi documenti non sono stati né pubblicati né trasmessi.

PRESIDENTE. Ok, mi faccio carico di dirlo al Governo, intanto andiamo avanti con i lavori, dopo di ché credo che la Commissione 'Bilancio' sia già informata.

SUNSERI. Ma noi non abbiamo ricevuto nessun documento.

PRESIDENTE. Nemmeno io personalmente, ne parleremo col Governo.

Seguito della discussione del disegno di legge "Disposizioni per il Consorzio per le autostrade siciliane." (n. 783/A)

PRESIDENTE. Allora, se possiamo iniziare, ecco, sugli Enti locali, se l'Aula è d'accordo li spostiamo a domani, vorrei prima fare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché siccome ci sono dei problemi da risolvere prima di votare in Aula vorrei decidere, insieme ai Presidenti dei gruppi parlamentari, cosa fare ed evitare un dibattito d'Aula su date e cose di questo genere che non fa bene a nessuno.

Per cui, ne parliamo con i Presidenti dei gruppi parlamentari e poi torniamo in Aula, però intanto se noi possiamo anticipare, quindi con l'accordo dell'Aula, le disposizioni sul CAS - sul consorzio autostradale - se è d'accordo ovviamente l'Assessore siamo d'accordo tutti, per cui invito i componenti

la IV Commissione a prendere posto, credo che la Commissione ìBilancio' debba rimanere pure in questa occasione perché, come mi sembra di capire, onorevole Barbagallo, oggi siamo in un clima di 'inciucio' complessivo, visto che non sappiamo quello che succede a Roma.

Colleghi, abbiamo un emendamento, ora vediamo tutto, un attimo, date tempo agli assistenti di distribuirlo, anche perché è un emendamento di un rigo, ma taglia tutto il resto. Eccolo là.

Onorevole Savarino, vorrei parlare con lei, nel senso che l'emendamento mi proviene dalla Commissione 'Bilancio', è ovvio che deve essere fatto proprio dalla IV Commissione.

SAVARINO, *presidente della IV Commissione*. Sì, signor Presidente, non c'è dubbio.

Noi avevamo, infatti, sollecitato il rinvio in II Commissione proprio perché, dopo l'accordo con il Governo nazionale, potevano esserci refluenze di natura finanziaria rispetto all'accordo sottoscritto dall'Assessore.

PRESIDENTE. Quindi, comunque, questo emendamento è quello che risolve tutti i problemi.

A questo punto c'è poco da andare a fare, votiamo questo emendamento e la norma finale e questo chiude la partita e chiude tutte le cose.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pagana ha chiesto di essere posta in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione sul disegno di legge n. 783/A

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, sulla questione del Consorzio autostrade siciliane desidero invitarla a condurre i lavori con la massima serenità, al fine di consentire all'Aula di valutare in maniera compiuta gli articoli, le modifiche, le riscritture e gli emendamenti.

Quindi, glielo raccomando sin dall'inizio di non correre, perché si è lavorato tanto, si è lavorato in maniera concorde con l'Assessore; oggi, siamo usciti dalla Commissione 'Bilancio', quindi le raccomando, senza correre, perché anche le riscritture le dobbiamo analizzare, perché può essere un disegno di legge che vede anche, in una certa misura, anche se con dei dubbi, il favore delle opposizioni, per cui le raccomando, da questo punto di vista, tanto sull'articolo 1, quanto sull'articolo 2.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, se lei ha ricevuto questo emendamento io posso andare anche a rallentatore, ma è un solo emendamento che cambia tutta il disegno di legge.

Intanto, c'è un emendamento di un rigo che, di fatto, fa la legge. Per cui, è inutile che andiamo piano, ce n'è uno solo, se lei ha qualcosa da dire sull'emendamento è un conto, è inutile che mi invita ad andare piano, perché ce n'è uno. Io per quanto piano posso andare, sempre uno è l'emendamento.

DE LUCA. Signor Presidente, io vorrei capire se il disegno di legge che è stato trasmesso dalla Commissione 'Bilancio' è formato di due articoli…

PRESIDENTE. No, da uno perché il secondo è soppresso.

DE LUCA. No.

PRESIDENTE. Ma l'emendamento questo dice.

DE LUCA. Ma lo decide l'Aula se è soppresso.

PRESIDENTE. Certo, ci mancherebbe.

DE LUCA. E, quindi, ce lo manda il fascicolo? Ancora il fascicolo non l'ho avuto.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, io sto dicendo che è stato presentato un emendamento che, di fatto, cambia il disegno di legge e lo devo mettere in votazione. Se viene votato, l'articolo 2 è soppresso.

DE LUCA. Possiamo sentire prima l'Assessore anche sull'impianto originario?

PRESIDENTE. Se tutta la sua richiesta è quella di sentire l'Assessore sono assolutamente d'accordo con lei e, quindi, aspettiamo che l'assessore Falcone scenda al suo posto e faccia l'intervento.

Assessore Falcone, da parte dell'onorevole De Luca ci viene chiesto un chiarimento su questo emendamento.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, grazie, ma l'onorevole De Luca fa riferimento ad un impegno che il sottoscritto, assieme ad altri, aveva assunto nei confronti dei lavoratori stagionali, cioè di quei lavoratori dipendenti che prestano il loro servizio soprattutto nella funzione di esattori durante alcuni periodi dell'anno. Questi lavoratori, che sono circa centoventi, negli anni, hanno sempre lavorato per due mesi, per tre mesi e hanno accumulato una certa anzianità di servizio. Molti degli stessi sono andati in pensione anche già da stagionali o da persone a tempo determinato, lavoratori dipendenti a tempo determinato.

L'emendamento e la proposta dell'onorevole De Luca, che da me è stata assolutamente condivisa, tendeva verso una garanzia, una salvaguardia di questo bacino, cioè creare un bacino che potesse consentire al CAS, nel momento in cui dovesse fare o dovrà fare dei reclutamenti a tempo determinato, attingere prioritariamente, cioè dare un requisito maggiore nella valutazione del reclutamento. È soltanto questo.

Mi rendo conto, però, che questa vicenda è stata motivo di dibattito già nella scorsa seduta quando, alla fine, si è deciso di riportare in Aula.

Noi abbiamo due soluzioni, perché io voglio dire questo, onorevole De Luca: molte volte l'ottimo è nemico del buono, noi dobbiamo cercare di arrivare al buono.

L'impegno che il Governo eventualmente può assumere, atteso che per come oggi siamo arrivati alla Commissione 'Bilancio', ma anche la Commissione IV, ci sono i Presidenti Savona e Savarino seduti vicino, è quella di votare…

PRESIDENTE. Assessore, posso darle un suggerimento? Perché quello che dice l'onorevole De Luca non è che deve essere per forza inserito nella legge.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. E, infatti, stavo arrivando a questo.

PRESIDENTE. E allora fate un ordine del giorno. La Regione è proprietaria del CAS, per cui è inutile che perdiamo tempo, perché non deve andare in legge tutto.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, proprio in questa direzione che lei auspica andrà l'impegno del Governo. Il Governo farà una direttiva formale al Consiglio di amministrazione del CAS al fine di chiedere di fare un atto deliberativo e autoregolamentarsi.

PRESIDENTE. E mi sembra la cosa giusta da fare.
Onorevole De Luca, se lei se la vuole intestare, faccia un ordine del giorno e così se la intesta pure.
Andiamo avanti. Si passa all'emendamento 1.COMM: «L'articolo 1 è così sostituito:

1. Il Consorzio per le Autostrade siciliane assume natura di ente pubblico economico mantenendo le proprie finalità istituzionali.
2. Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Consorzio provvede alle conseguenti modifiche dello Statuto.»

Il parere del Governo?

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

A questo punto dobbiamo votare soltanto l'articolo 3. Abbiamo soppresso l'articolo 2.

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

SAVARINO, *presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, la scorsa settimana, se si ricorda, l'assessore Armao ha posto il tema dell'immobile ubicato a Roma.

PRESIDENTE. No, onorevole Savarino.

SAVARINO, *presidente della IV Commissione*. No, dell'ente, dell'ente che deve essere utilizzato dalla Regione siciliana. È nell'emendamento A.1 del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, noi abbiamo ricevuto un emendamento che cambia il tutto.
Per cui, a questo punto o si presentava un subemendamento a questo emendamento…

SAVARINO, *presidente della IV Commissione*. È legato a questo stesso disegno di legge ed era, Assessore, se il Governo è ancora interessato, perché è del Governo, l'ha spiegato la scorsa volta l'assessore Armao, ed è legato agli immobili dell'ente, delle autostrade siciliane, ubicato a Roma che passerebbe al fondo pensioni. Si ricorda che l'ha illustrato?
Se il Governo è ancora interessato è qua, altrimenti, guardi, non è della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, se il Governo ritiene di doverlo fare, noi ormai siamo in votazione finale di questo disegno di legge, non possiamo andare a parlare di problemi relativi all'immobile, alla sede dell'ente.
Io ho ricevuto, dopo un accordo complessivo, un emendamento. L'ho fatto votare. È stato approvato. Basta, è chiuso l'argomento.
Quindi, dobbiamo solo fare la votazione finale.

SAVARINO, *presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, l'emendamento A.2, la clausola di invarianza, è chiesto invece per la legittimità della legge...

PRESIDENTE. Non c'è bisogno. Dobbiamo soltanto votare il disegno di legge.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni per il Consorzio per le autostrade siciliane» (n. 783/A)

PRESIDENTE. Indìco la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 783/A. Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.
Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cannata, Caputo, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Galvagno, Grasso, Gucciardi, Laccoto, Lentini, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Miccichè, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Savarino, Savona, Ternullo.

Votano no:

Astenuti: Campo, Cappello, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Lo Giudice, Marano, Palmeri, Ragusa, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Zafarana, Zito.

Richiedenti:

Assenti: Arancio, D'Agostino, Damante, Galluzzo, Genovese, Lagalla, Musumeci, Pagana, Sammartino, Trizzino, Turano, Zitelli.

Non votanti: Cafeo, Calderone, Di Mauro, Gallo, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Papale, Tamajo.

Sono in congedo: Arancio, Pagana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 58
Votanti 33
Maggioranza 17
Favorevoli 33
Contrari 0
Astenuti 16

(L'Assemblea approva)

L'onorevole Ciancio ha votato bianco.
Assessore Falcone, completato l'argomento CAS, passiamo al disegno di legge n. 893/ - Stralcio IV.
Assessore Cordaro, la può gestire lei la seduta senza l'assessore Armao?

Sull'ordine dei lavori

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Volevo chiedere al Presidente, ma soprattutto ai colleghi, se in questa fase possiamo accantonare per qualche minuto, al massimo per qualche ora, il disegno di legge numero 893 perché ho ricevuto una telefonata dal Vicepresidente Armao, Assessore per l'economia, che è impegnato in Conferenza Stato-Regioni, per cui le chiederei, se c'è il consenso dell'Aula, non di stralciare, ma di accantonare momentaneamente il disegno di legge numero 893 e di passare allo stralcio del riordino dell'edilizia. Se l'Aula è d'accordo.

PRESIDENTE. L'edilizia è abbastanza complessa, però per quanto riguarda questo non esiste il problema, non c'è bisogno di chiedere all'Aula, se il Governo mi chiede di accantonarlo e di valutarlo domani, lo faccio punto e basta. Va bene, quindi questo è accantonato.
Sull'edilizia, però, magari fermiamoci cinque minuti e vediamo di capire cosa vuole fare.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Proprio con riferimento a questa sua ultima riflessione, credo che lo stralcio che ha comunicato lei poc'anzi è condiviso anche da una serie di lavori che abbiamo fatto in Commissione, di grande condivisione.

PRESIDENTE. Quindi, si potrebbe cominciare.

BARBAGALLO. Si potrebbe cominciare e io mi permetto di aggiungere che c'era condivisione importante anche sull'articolo 12 e guardo i banchi della maggioranza e in particolare il Presidente Savarino, perché credo che si potrebbe aggiungere anche l'articolo 12 allo Stralcio I. Ovviamente, mi rimetto anche io…

PRESIDENTE. Noi abbiamo già il nuovo fascicolo con gli stralci fatti? Dell'edilizia, è chiaro, questo è già accantonato, Assessore, stavamo ora parlando dell'edilizia. Abbiamo il fascicolo con gli stralci già fatti, quelli che abbiamo comunicato?

Allora, onorevole Barbagallo e altri Presidenti dei gruppi parlamentari, chiedo scusa, noi possiamo iniziare questo stralcio, tenendo presente però una piccola cosa, è una formalità, ma è giusto che io ve lo dica: i numeri degli articoli che sono indicati nel fascicolo sono quelli vecchi, è chiaro che poi questi numeri cambiano, diventano 1, 2, 3 e 4 e non più quelli che ci sono. Non vorrei che poi si facesse confusione. Perché se voi volete aspettiamo un attimo che lo rifanno con i numeri giusti, se no andiamo avanti, ma sappiate che poi questi numeri non saranno quelli che verranno utilizzati nella legge.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sto dicendo esattamente questo. Per quanto mi riguarda io starei mezz'ora fermo e gli farei rifare il fascicolo, perché se no si rischia di fare confusione dopo. Facciamo così. In mezz'ora si può rifare con i numeri giusti? In mezz'ora non ce la facciamo. Allora, qualche Presidente di gruppo parlamentare mi dà qualche indicazione? Nel senso, o andiamo avanti per quello che facciamo oggi e domani forniamo il fascicolo… No, rinumerare gli articoli ha un senso nel momento in cui poi ognuno fa riferimento… facciamo una confusione terribile perché ognuno poi fa riferimento all'articolo 12 che invece è diventato 1 e si fa confusione sicuro. Io sarei più contento di fare le cose...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Signor Presidente, proprio in ragione del confronto produttivo che abbiamo svolto in Commissione e che sono certo si ripeterà anche in Aula, da parte del Governo non c'è nessuna difficoltà a potere fare le cose per bene e a partire domani pomeriggio su questa norma, per cui io non vorrei…

PRESIDENTE. Io la penso come il Governo. E' la cosa migliore, sennò facciamo confusione e ci creiamo problemi inutili.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* E' un testo sostanzialmente condiviso, signor Presidente, se partiamo domani facendo le cose per bene, facendole fare anche agli Uffici, credo che il lavoro che facciamo oggi diventerebbe più lungo di quello che faremmo domani lavorandoci prima.

PRESIDENTE. E' la prima volta che sia io, che l'onorevole Cracolici, che l'Assessore Cordaro siamo d'accordo sulla stessa cosa. Possiamo scriverlo.

(Intervento fuori microfono)

Ah sì, è l'effetto Draghi, ha ragione, o è l'effetto virus o è l'effetto Draghi, perché certo qualche cosa ci deve essere. A questo punto possiamo andare a domani.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io desideravo qui direttamente chiedere alla Presidente della IV Commissione, all'Assessore Cordaro e ai componenti della Commissione, qualora decidessimo di trattare il disegno di legge 'Edilizia' di aprire un piccolo varco per il dialogo intorno ad una proposta emendativa che mi è stata sottoposta dal Commissario alla ricostruzione post sisma, dottore Scalia. Post sisma intendo il sisma chiamato di Santo Stefano, quello della notte del 26 dicembre del 2018, in quanto ci propone una scrittura di interpretazione che sarebbe utile agli Uffici 'Sisma' dei Comuni coinvolti per il trattamento delle pratiche di risanamento di edifici particolarmente danneggiati o di ricostruzione.

Io mi scuso per il fatto che il testo sia arrivato ai colleghi della Commissione 'Ambiente' e all'Assessore proprio in queste ore, ma si tratta di una richiesta che ci proviene dal territorio che, mi auguro, si abbia il tempo di attenzionare e domani possibilmente mettere in votazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Foti.

E' iscritto a parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo non è presente l'assessore Razza...

(Brusìo in Aula)

Presidente, non riesco a parlare così.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, mentre parla l'onorevole Calderone, veramente non si riesce a sentire niente. Si metta dall'altro lato, onorevole Di Mauro.

CALDERONE. E' una questione importante perché dà la possibilità di curare un cittadino, in questo caso un bambino, riguarda la civiltà di un popolo.

E' avvenuto - e domani in maniera condivisa abbiamo chiesto l'audizione dei genitori e di tutte le persone che hanno competenza in siffatto campo - che un bambino, anzi più bambini, io faccio riferimento a Grammichele, condiviso con i colleghi del Movimento Cinque Stelle, anche a Milazzo condiviso con i colleghi della maggioranza, ci sono alcuni bambini affetti da Sma di tipo 1, che è una patologia particolarissima e rarissima.

Esiste un protocollo, io non sono competente, quindi, non voglio avventurarmi in critiche inutili, a mio parere non condivisibile, cioè che questo farmaco per curare questa Sma di tipo 1 è sovvenzionato, finanziato fino a 6 mesi di età, chi va oltre non può beneficiare di questo farmaco o può beneficiarne pagando 2 milioni e 100 mila euro.

Abbiamo un bambino in Milazzo che ha 5 anni e questo farmaco - signori colleghi, vi prego di prestare tutti la vostra attenzione - può essere somministrato fino a 21 chilogrammi di peso. Questo bambino pesa 18 chili, quindi, siamo veramente ai limiti e da qui a qualche giorno, a qualche settimana o a qualche mese, questo farmaco che, ribadisco e lo ricordo a me stesso, ha un valore economico di 2 milioni di euro non avrà più nessuna efficacia.

Io credo che un popolo incivile è quello che non consente ad un cittadino, nella fattispecie ad un bambino, di non potersi curare.

Domani sentiremo tutti nella Commissione 'Sanità' e avremo tutti la possibilità di capire se questo Governo e sono sicuro che la sensibilità dell'Assessore Razza e di tutta la struttura dell'Assessorato si farà carico di finanziare contratti di immediata urgenza per questa situazione, perché non possiamo consentire, colleghi, ma non lo possiamo consentire veramente che questo bambino o tutti i bambini di Sicilia per una questione burocratica, se mi è consentito, non possano usufruire di una giusta cura che potrà significativamente incidere nella prospettiva di vita di tutte le persone affette da Sma di tipo 1.

Quindi, io lo volevo dire per sensibilizzare, ma non ce n'è bisogno, ne ho parlato con tutte le forze politiche per partecipare in maniera condivisa domani a questa Commissione, che sarà alle 11.00 e, ovviamente, intervenire nella sfera delle rispettive competenze per dare un significato anche al nostro ruolo di deputati.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lo Giudice. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, visto che domani avremo il piacere di avere in Aula l'Assessore Scavone, le volevo chiedere, se fosse possibile, avere notizie in merito alla tematica inerente gli ASU, una tematica molto importante che riguarda 5.400 lavoratori in tutta la Sicilia, anche in considerazione del fatto che siamo prossimi forse, o meglio, da quello che ci dicono i giornali, all'approvazione della legge di bilancio e della finanziaria e ci aspettiamo che all'interno di questa ci siano anche delle misure che riguardano questi lavoratori, al fine di trovare la possibilità di stabilizzarli definitivamente.

Voglio agganciarmi anche a quanto diceva il collega Barbagallo in merito alla questione rifiuti che ritengo essere una questione importante e oltremodo disastrosa.

Io faccio il Sindaco, sono passato dal pagare l'umido novanta euro a tonnellata alla modica cifra di duecentocinquanta euro a tonnellata e i miei rifiuti vanno a finire, in questo momento, fuori dalla Regione siciliana!

Noi non siamo, nessun Comune, neanche il più virtuoso e io mi ritengo essere un Comune virtuoso, nessun Comune è in condizioni di poter sostenere costi di questo tipo e, purtroppo, in questo momento non abbiamo nessun aiuto e nessuna risposta. Permane uno stato di assoluta incapienza di quello che è l'umido, in discarica non si può portare, alla fine noi che cosa dobbiamo dire ai concittadini? Io faccio l'ottanta per cento di raccolta differenziata, gli dico di tenere l'umido a casa? Non glielo posso dire. Gli dico che non lo possiamo portare negli impianti perché gli impianti sono saturi? Non glielo posso dire. In discarica non lo possiamo portare.

La situazione è sfuggita di mano e c'è la necessità di un intervento immediato, serio, con una programmazione definitiva che possa consentire, finalmente, a tutti i Comuni dell'Isola di poter smaltire questo umido, perché non possiamo, da un lato, chiedere ai Sindaci e di conseguenza ai cittadini di fare la raccolta differenziata, di essere Comuni virtuosi, eccetera, eccetera. Meno male che le città importanti sono un po' indietro altrimenti saremmo veramente al collasso, ma è assurdo che noi dobbiamo continuare a conferire i rifiuti fuori dalla Regione siciliana con dei costi esorbitanti.

Per cui, mi auguro che su questo tema, Presidente, ci sia la possibilità non solo di confrontarsi con l'Assessore, ma anche con il Presidente della Regione, se fosse necessario, per avere una risposta concreta e per sapere come muoverci, perché altrimenti veramente siamo in grossa difficoltà e tra qualche giorno, non mese o settimana, non sapremo più come muoverci. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, colleghi, la scorsa settimana il Governo della Regione ha annunciato la legge finanziaria e la legge di bilancio con un comunicato stampa; legge finanziaria e legge di bilancio che però ancora non abbiamo visto né come delibera di Giunta né tanto meno trasmessa all'Assemblea regionale siciliana.

Ora, non vorremmo nuovamente, Presidente, che si ripresenti quello che abbiamo visto troppe volte all'interno di questa Regione, cioè che il Governo scriva qualcosa che magari non è neanche completa, si parla addirittura di assenza di tabelle che rendono di fatto il bilancio non leggibile e che si diano impasto ai giornali una serie di norme e di provvedimenti che poi, probabilmente, dall'Aula verranno bocciati o non presi in considerazione.

Ma la cosa più grave, Presidente, è che dal maggio dello scorso anno - e mi rivolgo a lei perché so essere una persona molto attenta su questa tema - abbiamo approvato una legge finanziaria che prevedeva, sostanzialmente, due misure che erano fondamentali per i Comuni della Sicilia: trecento milioni di euro come Fondo perequativo per le perdite del Covid, trecento milioni che sono diventati duecentosessantatre e mezzo, come lei giustamente mi ricorda, e centoquindici milioni di euro del Fondo per investimenti che, per la prima volta nella storia del bilancio della Regione, vengono tolti dal bilancio e trasferiti a fondi extraregionali. Ebbene, questi fondi sono stati decretati il 31 dicembre dello scorso anno e siamo a febbraio e i Comuni non hanno ricevuto un solo centesimo.

L'Assessore Zambuto si è insediato adesso, probabilmente non ha grandi responsabilità a riguardo, ma io la invito Assessore, signor Presidente, a interfacciarsi con qualsiasi dei 390 sindaci di questa Regione o a ragionieri di questa Regione, e far presente il fatto che i Comuni non possono non avere somme su cui da quasi un anno l'Assemblea ha legiferato. Siamo oltre il paradosso! I Comuni hanno i centoquindici milioni di euro iscritti nei bilanci e queste somme non sono state trasferite neanche per un centesimo! I trecento milioni del Fondo perequativo erano i mancati introiti dei Comuni per l'emergenza Covid. I Comuni hanno già deliberato all'interno dei propri territori le varie esenzioni per i titolari delle concessioni all'interno del proprio Comune e noi, dopo quasi un anno, non abbiamo trasferito nemmeno un centesimo e le cose non sembrano neanche di facile soluzione o di immediata soluzione.

Allora, prima di avventurarci in un'altra Finanziaria dei famosi, ricorderà Presidente Di Mauro, i POC che poi forse si sono trasformati in "pacchi" perché di fatto tutte quelle somme non sono state mai utilizzate dai Fondi POC, ma dal FESR, dal FSC come ampie volte questa Assemblea ha detto. Vorremmo evitare di ripetere nuovamente gli errori fatti lo scorso anno, perché eravamo in una situazione emergenziale dove nessuno era pronto ad affrontare una pandemia del genere, ma di evitare nuovamente che quest'anno si ripetino gli stessi identici errori e, soprattutto, i Comuni che sono i primi a doversi interfacciare con i cittadini siciliani, non poter dare risposte né ai bilanci del proprio Comune né tantomeno ai cittadini che lamentano dei ritardi che questa Regione non può assolutamente permettersi. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Zito. Ne ha facoltà.

ZITO. Grazie, Presidente, approfitto della presenza di molti esponenti del Governo, soprattutto c'è l'onorevole Cordaro, ma c'è anche l'Assessore Samonà, per quanto riguarda la concessione dei servizi nei siti di interesse culturale.

Avevo fatto una richiesta di accesso agli atti nell'ottobre del 2020 e avevo chiesto al suo Direttore generale di avere un incontro, ovviamente in video conferenza per evitare qualsiasi tipo di contatto, e dal 12 ottobre non si riesce ad avere un contatto con il suo Direttore generale.

Ad un certo punto, dopo varie sollecitazioni, il 19 novembre, il 16 dicembre, ci risponde l'Assessorato che noi dobbiamo porre delle domande per iscritto e abbiamo posto queste domande per iscritto, ma fatto sta che, ad oggi, avrebbe risposto per iscritto, ma fatto sta ….

(*Intervento fuori microfono)*

il Direttore generale, il Direttore generale, questo però non ha ancora, dal 28 di dicembre, noi non abbiamo nessuna risposta. L'ho sollecitato anche a lei qui in Aula, gli ho mandato anche dei messaggi per ricordarglielo, ma assolutamente nessuna risposta.

Ho chiesto anche una audizione in Commissione, vediamo se questa mi verrà data, perché abbiamo dei quesiti da fare, ovviamente, se non c'è nessuno che ci da risposta dirotteremo queste domande in altre sedi.

Per quanto riguarda, Assessore Cordaro, invece la Protezione civile, il 3 dicembre avevo fatto una richiesta di chiarimenti e di accesso agli atti alla protezione civile e, quindi, ho mandato tutto al dottore Cocina, riguardante i DPI, i dispositivi di sicurezza individuale, che vengono dati agli ospedali, ma anche il produttore, il modello, ma anche l'efficacia così protettiva di questi dispositivi. Quindi, se non si riesce a capire che protezione possono dare alcuni dispositivi c'è il rischio che questi dispositivi vengano dati, ad esempio, nei reparti Covid o nelle rianimazioni, eccetera, eccetera, e siano inefficaci, quindi, i nostri operatori rischierebbero di trovarsi esposti ovviamente al virus.

Anche lì, nonostante la doppia sollecitazione, il dottore Cocina non vuole rispondere, non ha risposto, non so per quale motivo. Per sottolineare la lentezza che hanno i vostri Uffici nonostante diffide e sollecitazioni a rispondere agli atti.

Chiudo perché, non per ultimo, anche questa Assemblea si contraddistingue per la lentezza nel calendarizzare anche le audizioni. Più volte ho sollecitato l'onorevole Sammartino a calendarizzare un'audizione in V Commissione per quanto riguarda alcuni lavoratori della Ellatron, ma, nonostante dall'1 dicembre ad oggi l'abbia sollecitato più volte, mai c'è stata una risposta positiva, nonostante riguardi qualcosa di estremamente semplice che si può risolvere in poco tempo.

Quindi, questo intervento è per sollecitare nella risposta, quantomeno, visto che abbiamo un ruolo qui dentro e per completarlo al meglio, dobbiamo avere delle risposte da parte del Governo e dei Presidenti delle Commissioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Zito. E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, intervengo perché è stato posto il problema dei disabili, ma c'è un altro problema in questo momento attuale, grave, riguardante i disabili.

C'è un problema riguardante la vaccinazione dei disabili, perché, se facciamo un esempio, chi ha una qualsiasi disabilità non può sicuramente tenere la mascherina, per cui sarebbe opportuno dare una precedenza nell'ambito delle vaccinazioni, oltre a quelle che sono le categorie prescelte per la priorità, anche a questi disabili. D'altronde non sarebbero numerosissimi, ma sarebbe opportuno perché è un fatto anche di civiltà. Se noi vediamo alcuni casi che ci sono stati, vedi a Troina, vedi altro, naturalmente chi ha una sintomatologia non può sicuramente portare e non riesce a tenere questa mascherina. Credo che sia un fatto molto opportuno.

Per cui, se domani verrà l'Assessore in IV Commissione credo si debba porre anche questo problema. E questo è una parte.

L'altra parte riguarda l'emergenza rifiuti. Io chiedo all'Assessore, che è stato sempre qui a dare anche questo collegamento tra Aula e Assessorato, di dire una volta per tutte all'assessore Pierobon di venire in Aula perché ho fatto già un'interrogazione sul problema dell'emergenza rifiuti.

Questa è un'emergenza che ci prenderà praticamente da qui a poco e prenderà tutta la Sicilia, perché non è solo il problema del compostaggio e, quindi, dell'organico, c'è un problema riguardante anche il conferimento dell'indifferenziato.

Noi, Comuni, siamo sballottati da un posto all'altro e molte discariche stanno chiudendo per cui non ci sarà più possibilità nemmeno di conferire solo l'indifferenziato.

A questo punto credo sia opportuno, Presidente, che si promuova una seduta d'Aula per affrontare una volta per tutte l'emergenza rifiuti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Assessori, colleghi, brevemente desidero anch'io sottolineare il tema di cui parlava l'onorevole Laccoto e cioè l'esigenza e l'urgenza di accelerare la vaccinazione per i soggetti disabili, in particolare, per i ragazzi che non riescono a mantenere una mascherina o a rispettare le altre norme per evitare il contagio.

La vicenda è particolarmente complessa, in particolare, per esempio, per gli ammalati di fibrosi cistica, sono ammalati che al primo contagio rischiano davvero la vita; quindi gradiremmo sapere dall'Assessore quali sono i tempi di vaccinazione e le modalità di prenotazione.

Il secondo aspetto - e concludo - riguarda il sistema dei trasporti pubblici locali. Noi valutiamo assolutamente insufficiente il piano di potenziamento dei trasporti pubblici locali che rischia così di vanificare la ripresa in presenza delle lezioni scolastiche, ancorché al cinquanta per cento.

Vorremmo anche domani, se possibile, avere una comunicazione specifica da parte dell'Assessore per i trasporti sul tema.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 10 febbraio 2021, alle ore 16.00. Scusate, gli Uffici mi precisano alle ore 11.00 per le comunicazioni in ordine alla disabilità. E' stato avvertito l'assessore Scavone? E' sicuro che è stato avvertito? C'è domani? Bene. Pertanto, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 10 febbraio 2021, alle ore 11.00.

La seduta è tolta alle ore 17.06 (*)

(*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:

ARS

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XX SESSIONE ORDINARIA

251ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 10 febbraio 2021 – ore 11.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SUI SERVIZI DI ASSISTENZA AI DISABILI NELLA REGIONE

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie". (n. 893/A – Stralcio IV) (*Seguito*)

   Relatore: on. Savona

2) "Norme in materia di enti locali". (nn. 824-810 Stralcio I/A) (*Seguito*)

   Relatore: on. Pellegrino

3) "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380". (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

   Relatore: on. Lo Curto

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A

Annunzio di presentazione di disegno di legge

- Eleggibilità deputati della Regione Siciliana (n. 917)
Di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Lo Giudice il 29 gennaio 2021.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Introduzione della preferenza di genere per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana (n. 952).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 29 gennaio 2021.
Inviato il 3 febbraio 2021.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Modifiche in materia di concessioni e coltivazione di giacimenti di acque termali, legge regionale dell'1 ottobre 1956 n. 54, recante "Disciplina della ricerca e coltivazione delle sostanze minerali nella Regione" (n. 945).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 29 gennaio 2021.
Inviato il 3 febbraio 2021.
Parere III e VI.

- Norme per promuovere la mobilità sostenibile (n. 947).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 29 gennaio 2021.
Inviato il 3 febbraio 2021.
Parere II e III.

- Norme per la liquidazione del contributo previsto e disciplinato dall'articolo 5 della legge regionale n. 29/1996 (n. 950).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 29 gennaio 2021.
Inviato il 3 febbraio 2021.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Potenziamento competenze per i centri per l'impiego Siciliani (n. 948).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 29 gennaio 2021.
Inviato il 3 febbraio 2021.

- Istituzione dell'Unità Regionale di Pedagogia Scolastica per la promozione del diritto all'educazione e allo studio (n. 949).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 29 gennaio 2021.
Inviato il 3 febbraio 2021.

Parere VI.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Incremento ore a tempo indeterminato ai medici veterinari specialisti ambulatoriali interni incaricati presso le Aziende sanitarie provinciali e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia ai sensi dell'A.C.N. del 31 marzo 2020 (n. 943).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 29 gennaio 2021.
Inviato il 3 febbraio 2021.

- Assistenza ai soggetti guariti dal virus Covid-19 (n. 944).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 29 gennaio 2021.
Inviato il 3 febbraio 2021.

- Disposizioni per la prevenzione e la cura della nomofobia (n. 946).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 29 gennaio 2021.
Inviato il 3 febbraio 2021.
Parere V.

- Legge quadro in materia di assistenza e gestione del fenomeno immigratorio (n. 951).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 29 gennaio 2021.
Inviato il 3 febbraio 2021.
Parere I, IV e V.

- Modifica dell'articolo 6, della legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24 "Norme per la prevenzione ed il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo" (n. 953).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 29 gennaio 2021.
Inviato il 3 febbraio 2021.

- Istituzione della Consulta regionale della famiglia (n. 954).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 29 gennaio 2021.
Inviato il 3 febbraio 2021.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione

BILANCIO (II)

- Legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, articolo 10, commi 1 e 3. Nuovo schema di disposizioni attuative. Fondo Sicilia – Sezione specializzata in credito (n. 159/II).
Reso in data 2 febbraio 2021.
Inviato in data 2 febbraio 2021.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1978 - Chiarimenti urgenti sulla paventata chiusura del Reparto di ostetricia dell'ospedale Cervello di Palermo.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

il reparto di ostetricia dell'ospedale Cervello di Palermo rappresenta un punto nascita d'eccellenza, capace di garantire circa 1500 parti nell'arco di un anno;

buona parte dei posti letto disponibili in reparto servono attualmente per i pazienti Covid;

considerato che:

nell'immediato futuro si prospetta la totale chiusura del Reparto suddetto;

più del 50% delle donne assistite dall'ospedale Cervello, sono classificate come 'gravidanze ad alto rischio';

non esiste un punto nascita limitrofo l'ospedale Cervello, capace di prestare assistenza emergenziale alle donne in gravidanza;

buona parte dei posti letto disponibili in Reparto servono attualmente per i pazienti Covid;

tenuto conto che:

il tasso di contagio da Covid-19 in Sicilia è attualmente tra i più alti d'Italia;

l'emergenza sanitaria che viviamo nella Regione siciliana, ha imposto ulteriori restrizioni per i cittadini con l'istituzione della zona rossa in tutto il territorio regionale;

preso atto che servono maggiori posti disponibili per i pazienti Covid, in modo da affrontare adeguatamente la crisi sanitaria;

considerato altresì che:

il personale medico e paramedico ha espresso un parere fortemente contrario alla paventata chiusura del Reparto di ostetricia dell'ospedale Cervello;

centinaia di mamme organizzate attraverso social e siti internet, hanno manifestato il loro dissenso chiedendo un passo indietro rispetto all'ipotesi di una chiusura del Reparto di ostetricia dell'ospedale Cervello;

per sapere quali urgenti provvedimenti intendano attuare al fine di garantire il diritto alla maternità, attraverso il ripristino delle piene funzionalità del Reparto di ostetricia dell'ospedale Cervello di Palermo.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1980 - Chiarimenti urgenti sull'ammontare delle risorse di cui al 'Recovery fund' spettanti alla Sicilia.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia*, premesso che il Recovery fund rappresenta un fondo dell'UE per la ripresa, ritenuto 'necessario e urgente' per far fronte alla crisi scatenata nel 2020 dal Coronavirus;

considerato che parrebbe più che fondata l'intenzione dell'Esecutivo di riservare al Sud solo il 34% dei 209 miliardi previsti dal Piano a fronte del 70% delle risorse originariamente ripartite dalla Commissione europea;

tenuto conto che la Costituzione statuisce un Fondo perequativo per tutti quei territori che hanno meno capacità fiscale, economicamente e strutturalmente svantaggiati;

preso atto che la maggior parte delle risorse del Recovery fund destinate alla Sicilia serve alla riduzione del gap infrastrutturale, necessarie a rendere la Regione competitiva;

per sapere quali interventi, con l'urgenza del caso, intendano adottare al fine di evitare che le risorse del Recovery fund spettanti alla Sicilia vengano dirottate altrove.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1985 - Notizie in ordine alla comunicazione della valutazione di impatto ambientale per la realizzazione del tratto terminale della banchina di riva nord del porto di Sciacca (AG).

«*All'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

con D.D.G. 3487/2018 è stato approvato e finanziato il progetto esecutivo dei lavori di 'Lavori di realizzazione del tratto terminale della banchina di riva nord, dei piazzali retrostanti ed opere d'alaggio del comune di Sciacca (AG)' dell'importo complessivo di euro 6.100.000.000 a valere sul programma Operativo FESR Sicilia 2014- 2020;

il progetto di 'Lavori di realizzazione del tratto terminale della banchina di riva nord, dei piazzali retrostanti ed opere d'alaggio', dell'importo complessivo di euro 6.100.000,00 è stato finanziato sul bilancio della Regione Siciliana, capitolo di spesa 672467, codice dell'allegato 6/1 del decreto legislativo 118/2011: U.2.03.01.02.001 Missione 10 - Trasporto e diritto alla mobilità - Programma 6 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità. Titolo 2 - Spese in conto capitale - Macroaggregato 2.03 - Contributi agli investimenti a Regioni e Provincie autonome;

all'attuazione della gara d'appalto per l'affidamento dell'esecuzione delle opere previste nel progetto di cui trattasi è stato incaricato il Dirigente del Servizio 8 - Infrastrutture Marittime e Portuali del Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, nella qualità di stazione

appaltante, che dovrà procedere sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2, del d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità con ss.mm.ii.;

il 22.2.2019 è stato pubblicato il bando di procedura aperta al quale è stato assegnato CUP: G86C01000000001 - CIG: 7712673B18;

considerato che:

in data 13.3.2019 è scaduto il termine per la presentazione delle domande e che lo stato della procedura in oggetto è stata conclusa ed emesso contratto/ordine;

in data successiva sono state eseguite le caratterizzazioni, invero le necessarie indagini preventive per poter eseguire i lavori per la realizzazione del progetto in questione;

con prot. N. 57615 del 16.10.2020 è stata presentata istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 109, lett. A), d.lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 21 Legge n. 179/2002 e dell'art. 5 D.M. n. 173/2016, all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini da parte del R.U.P. Geom. Rosario Filingeri del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti;

con prot. 63262 del 29.10.2020 è stata presentata richiesta di adeguamento della documentazione caricata nel Portale Valutazioni Ambientali (IST. 390) da parte dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente - Servizio 1 'Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali';

ritenuto che i lavori sono stati appaltati e la ditta aggiudicatrice non può iniziare i medesimi senza autorizzazione;

per sapere quale sia la decisione inerente alla valutazione di impatto ambientali dell'Assessorato Territorio e ambiente - Dipartimento dell'ambiente - Servizio 1 'Autorizzazioni e valutazioni ambientali' e, di conseguenza, se sia possibile avviare i lavori necessari al fine di realizzare il progetto in questione.»

PULLARA

N. 1988 - Notizie circa le modalità di svolgimento della campagna vaccinale per gli anziani ultraottantenni.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

lo svolgimento della campagna vaccinale anti Covid richiede l'implementazione di un modello organizzativo, in raccordo con il Piano nazionale, articolato sul territorio e che sia in grado di garantire l'accesso alla somministrazione da parte delle categorie la cui vaccinazione è considerata prioritaria;

in Sicilia, una volta completata la fase relativa alla vaccinazione degli operatori sanitari, del personale e degli ospiti delle RSA, si procederà con gli anziani over 80, circa 350 mila persone secondo i dati forniti dall'Assessore alla Salute;

si tratta di un segmento della popolazione particolarmente fragile per il quale l'accesso alla vaccinazione va gestito in modo accurato con una vera e propria presa in carico al fine di evitare difficoltà ed inefficienze;

l'attuale ritardo nella fornitura delle dosi vaccinali allungherà i tempi previsti ma occorre che il sistema sanitario regionale sia pronto a gestire le fasi successive non appena le consegne torneranno ad essere regolari;

in particolare, è necessario procedere innanzitutto alla individuazione di siti idonei e facilmente accessibili nonché prevedere le modalità con le quali gli anziani possano prenotare la somministrazione con tempi certi, per il tramite di numeri telefonici dedicati, piattaforme telematiche ad hoc o attraverso il medico di medicina generale;

per sapere:

se abbiano già predisposto le modalità organizzative per lo svolgimento della campagna vaccinale nei confronti dei cittadini over 80;

se non ritengano opportuno procedere all'implementazione di un sistema per la prenotazione che preveda piattaforme telematiche e/o numeri telefonici dedicati oltre al coinvolgimento dei centri vaccinali e dei medici di medicina generale, che consenta il facile accesso e che sia fruibile anche nella fase successiva relativa alla generalità della popolazione.»

ARANCIO - CRACOLICI - GUCCIARDI
LUPO - BARBAGALLO - DIPASQUALE
CATANZARO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 1982 - Chiarimenti urgenti sui limiti di competenza dei Commissari straordinari delle ASP.

«*All'Assessore per la salute*, premesso che alcune Aziende sanitarie provinciali della Regione siciliana sono guidate da commissari straordinari;

considerato che molti di loro, seppur con limitati poteri data la straordinarietà del loro incarico, continuano a svolgere attività che vanno oltre la rispettiva potestà, impegnando le relative Aziende con atti programmatori per diversi anni;

per sapere quali siano i limiti effettivi dei poteri conferiti ai predetti commissari straordinari delle Asp della Regione siciliana.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PULLARA

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1981 - Chiarimenti in ordine all'individuazione delle categorie prioritarie per la somministrazione del vaccino anti-Covid-19 in Sicilia e notizie sulle forniture delle dosi necessarie alla campagna vaccinale.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

il 27 dicembre 2020, vista l'approvazione dell'EMA (European Medicines Agency) del primo vaccino anti COVID-19, anche in Italia è iniziata la campagna vaccinale per la popolazione al fine di prevenire le morti da COVID-19 e raggiungere al più presto l'immunità di gregge per il SARS-CoV2;

nell'ambito della suddetta campagna, sono state individuate le categorie prioritarie alle quali somministrare i vaccini, tra queste, gli operatori sanitari e sociosanitari 'in prima linea', sia pubblici che privati accreditati, i quali hanno un rischio più elevato di essere esposti all'infezione da COVID-19 e di trasmetterla a pazienti suscettibili e vulnerabili in contesti sanitari e sociali, inoltre, eÌ riconosciuto che la vaccinazione degli operatori sanitari e sociosanitari in prima linea aiuterà a mantenere la resilienza del servizio sanitario;

in ambito regionale, con la circolare n. 1180, a firma del Dirigente Generale del DASOE, sono state, tra l'altro, fornite le indicazioni in ordine alla tempistica di somministrazione delle dosi, raccomandato l'utilizzo di procedure uguali in ambito regionale e ribadito l'elenco delle categorie, con ordine di priorità, alle quali offrire il vaccino;

atteso che l'articolo 9 dell'ordinanza contingibile e urgente del Presidente della Regione n. 10 del 16 gennaio 2021, prevede che i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, in linea con gli Accordi Integrativi Regionali sottoscritti, possano effettuare ai pazienti positivi Covid o sospetti tali i tamponi antigenici rapidi o altro test di sovrapponibile capacità diagnostica a specifiche categorie di soggetti, equiparandoli di fatto agli operatori sanitari in prima linea con rischio elevato di contrarre l'infezione da Covid-19, circostanza che pone gli stessi MMG e PLS in cima alle categorie prioritarie;

considerato che:

la Pfizer-BioNTech ha annunciato che l'Europa vedrà una riduzione delle forniture, a causa delle ristrutturazioni nel laboratorio di produzione in Belgio: all'Italia, in particolare, arriverà il 29% in meno, dato che si traduce in circa 11.700 dosi in meno per la Sicilia;

la minore fornitura potrebbe imporre un rallentamento nella somministrazione dei vaccini a nuovi soggetti per garantire la somministrazione della seconda dose a chi ha già fatto la prima vaccinazione;

nell'ambito della suddetta campagna, sono state rilevate carenze rispetto alle indicazioni contenute nella circolare n. 1180 sopra citata, con particolare riguardo alla mancata vaccinazione dei medici di medicina generale del distretto di Noto;

l'utilizzo dei medici di medicina generale darebbe un contributo importante per la piena riuscita della campagna vaccinale, permettendo al SSR, per il loro tramite, di raggiungere in modo capillare i pazienti da vaccinare, e in tal senso altre regioni, tra queste il Piemonte, hanno già siglato accordi con le rappresentanze sindacali dei medici di famiglia (Os Fimmg, Os Snami, Os Smi e Intesa sindacale);

l'applicazione della superiore previsione renderebbe indifferibile la vaccinazione in via prioritaria dei medici di medicina genarale;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se risultino confermate le notizie in ordine alla diminuzione delle forniture delle dosi di vaccino e quali provvedimenti si intendano intraprendere nei confronti del Governo nazionale per garantire la più ampia diffusione della campagna vaccinale;

se si intenda disporre in via prioritaria, la vaccinazione dei medici di medicina generale, chiarendo quindi la possibilità di procedere alla somministrazione in parallelo alle categorie menzionate nei primi punti della nominata circolare, nonché valutare la possibilità di un loro impiego per potenziare la campagna vaccinale in corso.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CANNATA

N. 1983 - Chiarimenti in merito alla possibile realizzazione di impianti di incenerimento per la gestione dei rifiuti prevista nel Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e ambiente*, premesso che:

nel primo 'considerando' della direttiva 2018/851/UE, inserita nel pacchetto di direttive per la transizione dall'economia lineare all'economia circolare, recepita nel nostro ordinamento con il decreto legislativo n. 116/2020, si legge che 'la gestione dei rifiuti nell'Unione europea dovrebbe essere migliorata e trasformata in una gestione sostenibile dei materiali per salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, proteggere la salute umana, garantire un utilizzo accorto, efficiente e razionale delle risorse naturali, promuovere i principi dell'economia circolare';

in questa rinnovata visione, la crescita sostenibile del nostro sistema economico passa necessariamente attraverso un approccio circolare, in cui 'il valore dei prodotti, dei materiali e delle altre risorse è mantenuto il più a lungo possibile, migliorandone l'uso efficiente nella produzione e nel consumo, così da ridurre l'impatto ambientale derivante dal loro utilizzo, riducendo al minimo i rifiuti e il rilascio di sostanze pericolose in tutte le fasi del loro ciclo di vita, anche mediante l'applicazione del criterio gerarchico di gestione' (Reg. Ue 2020/852), cercando, pertanto, di minimizzare, quanto più possibile, scarti e perdite;

questa visione favorisce lo sviluppo di un mercato delle cosiddette 'materie prime secondarie', cioè di quei prodotti che abbiano cessato di essere qualificati rifiuti perché sottoposti ad un'operazione di riciclaggio che ne consenta il riutilizzo nella medesima o ad altra funzione (concetto dell'End of Waste già introdotto dall'art. 6 della direttiva 98/2008/CE);

per poter valorizzare questo potenziale, gli investimenti in nuovi impianti di trattamento dei rifiuti devono essere inseriti in una prospettiva economica circolare di lungo periodo e, al contempo, devono essere coerenti con l'obiettivo principale di garantire un ordine di priorità (gerarchia) che riduca al

minimo gli effetti nocivi sull'ambiente e ottimizzi l'efficienza delle risorse nella prevenzione e nella gestione dei rifiuti;

considerato che in questa mutata prospettiva circolare, verso cui dovrebbero tendere i moderni sistemi economici, il concetto stesso di sostenibilità, riferito all'uso efficiente delle risorse, non risulta più confinato alla tutela ambientale, ma diventa vero e proprio strumento di politica industriale, intervenendo nell'intero ciclo di produzione del bene. L'ambiente, in questa prospettiva, non ha più, per così dire, un ruolo incidentale nelle scelte di politica economica, ma diviene volano di sviluppo economico che orienta investimenti e genera valore. È ben chiaro, dunque, l'effetto dell'economia circolare sul sistema di gestione dei rifiuti: l'azione ammnistrativa, in sinergia con gli attori economici privati, assume un ruolo attivo' e di primaria importanza, non più relegato alla mera gestione di scarti inutilizzabili della produzione, ma contribuisce alla valorizzazione del rifiuto, adottando coerentemente i principi gerarchici dettati dal quadro normativo comunitario;

rilevato che:

la proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, dopo il via libera della Commissione tecnica specialistica VIA-VAS ed ottenuto il parere positivo della IV Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana, sta muovendo i primi passi verso la definitiva approvazione;

non sono mancate critiche all'estesa formulazione del Piano, per alcuni carente sotto il profilo della pianificazione impiantistica, funzionale al raggiungimento dei descritti obiettivi di un effettivo sistema economico circolare. In proposito, il dipartimento competente, che ha partecipato alla redazione del Piano, precisa a mezzo stampa, che 'spetterà ai territori e dunque alle ADA programmare la scelta del tipo di tecnologia impiantistica da adottare, non escludendo o favorendo alcuna tecnologia'. Tale scelta non fa che contribuire all'incertezza circa l'effettiva pianificazione impiantistica nella nostra Regione;

preso atto che:

in questi giorni, alcune fonti giornalistiche registrano un rinnovato interesse per il tema dell'incenerimento dei rifiuti in Sicilia. Lo stesso Presidente della Regione, in alcune recenti dichiarazioni, non ne esclude la realizzazione quantomeno di un impianto;

in proposito, desta preoccupazioni la notizia, riportata su alcuni organi di stampa, della presentazione, da parte di un importante gruppo imprenditoriale, di un progetto per la realizzazione di un impianto inceneritore di rifiuti che dovrebbe sorgere alle porte di Catania, in una zona adiacente alle ex Acciaierie Megara, in prossimità del centro abitato;

ritenuto che:

ove la notizia fosse fondata, dimostrerebbe la necessità che il Governo regionale intervenga nella definizione dell'effettivo fabbisogno impiantistico, in chiave prioritariamente circolare, coerentemente al quadro prospettico delineato in premessa;

sembra che il rinvio sine die alla stesura di un apposito Piano regionale di gestione dei Rifiuti Speciali, a cui fa cenno il Piano regionale in argomento, rispetto alla previsione della realizzazione di

possibili impianti inceneritori, contribuisca al possibile proliferare di iniziative di natura simile a quella riportata dalla stampa recente;

la Commissione UE, nella Comunicazione COM (2017) 34 final, sul ruolo della termovalorizzazione nell'economia circolare, sebbene essa costituisca il penultimo livello della prevista gerarchia di gestioni dei rifiuti, precedendo il conferimento in discarica, esprime un netto giudizio di disfavore rispetto all'impiego di tale tecnologia. È dimostrato, si legge nella comunicazione, che alcuni Stati membri, che da anni esprimono elevate capacità di incenerimento, dipendono fortemente da questa modalità di gestione dei rifiuti, con tassi che non risultano coerenti con gli obiettivi di riciclaggio ambiziosi propri di un sistema circolare. Addirittura, in tali casi, la Commissione auspicherebbe misure che riducano drasticamente il ricorso a tale tecnologia, mediante l'azionamento di leve fiscali di maggiore impatto sull'incenerimento, ovvero la riduzione graduale dei regimi di sostegno alla realizzazione di tali impianti;

per sapere:

se risponda al vero la notizia resa dalla stampa nazionale e locale, relativa alla presentazione, alla Commissione tecnica specialistica, di un'istanza di valutazione di impatto ambientale in ordine alla realizzazione di un progetto di edificazione di un impianto di incenerimento di rifiuti adiacente all'ex Acciaieria Megara, alle porte del centro urbano di Catania. Se, nel merito della proposta, ove ne fosse accertata la veridicità, non ritengano di escluderne categoricamente la fattibilità in considerazione dell'eccessiva prossimità dell'impianto al centro abitato di Catania;

se non ritengano necessario meglio caratterizzare la pianificazione impiantistica regionale relativa alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, attualmente mancante nella proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti, ancorandola ad una attenta analisi dei fabbisogni dei diversi territori siciliani;

se non ritengano coerente con l'obiettivo principale di garantire il graduale passaggio ad un sistema economico circolare, prevedere e valorizzare nel dettaglio investimenti in nuovi impianti di trattamento dei rifiuti che contribuiscano alla loro riutilizzabilità.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

COMPAGNONE - DI MAURO - LENTINI

N. 1984 - Interventi urgenti per la verifica sulla regolarità delle somministrazioni dei vaccini anti Covid-19.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

da diverse fonti si apprende che presso i centri vaccinali il vaccino anti Covid19 sia stato somministrato a svariati soggetti non aventi diritto di precedenza disattendendo di fatto le priorità stabilite dal calendario vaccinale che secondo il Piano Nazionale di Vaccinazione per il COVID-19 è iniziato il 27 dicembre 2020;

le categorie prioritarie individuate dal suddetto Piano sono appunto gli operatori sanitari e sociosanitari 'in prima linea', sia pubblici che privati accreditati, i quali hanno un rischio più elevato di essere esposti all'infezione da COVID-19 e di trasmetterla a pazienti suscettibili e vulnerabili in contesti sanitari e sociali: gli ospiti e il personale dei presidi residenziali per anziani, nonché le persone

di età avanzata, ed il mancato rispetto delle suddette priorità è certamente un fatto grave che richiede una analisi approfondita delle cause al fine di mettere in atto misure correttive;

secondo alcune fonti, in alcuni casi le vaccinazioni effettuate a soggetti non aventi la precedenza dipenderebbero dalla circostanza che i soggetti che avrebbero dovuto presentarsi per avere somministrato il vaccino non si sono presentati, e posto che il vaccino non può essere conservato se non in condizioni di non facile reperibilità, si sarebbe optato per vaccinare i non aventi diritto di precedenza con lo scopo di non sprecare le dosi;

considerato che:

altre fonti legano tali fatti a fenomeni di deviazione della correttezza di azioni del sistema pubblico, un nepotismo che avrebbe favorito docenti, vigili urbani e dipendenti comunali. Infine, la misura del discostamento tra i soggetti che dovevano essere vaccinati e gli altri soggetti, potrebbe fare supporre anche a errori nella programmazione ed individuazione del fabbisogno nei vari centri di vaccinazione, in particolare ci si riferisce, a titolo esemplificativo, a quanto accaduto presso il presidio ospedaliero 'Vittorio Emanuele II' di Salemi;

è stata disattesa la direttiva nazionale nelle procedure di somministrazione del vaccino e sono stati privati arbitrariamente dello stesso i soggetti più a rischio e che avevano la precedenza in questa prima fase;

per sapere:

se non intendano procedere ad una verifica completa dei fatti per poter avviare tutte le necessarie azioni a tutela di tutti i cittadini e affinché vengano rispettate le procedure ministeriali previste;

se non vogliano monitorare costantemente i protocolli di somministrazione e utilizzo del vaccino per garantire la massima trasparenza ed evitare si possano nuovamente ripetere tali incresciosi fatti.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - FOTI – MANGIACAVALLO - TANCREDI – PAGANA

N. 1986 - Chiarimenti circa il Piano regolatore di Capaci (PA) e la mancata conclusione dell'iter di relativa approvazione definitiva.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

il Comune di Capaci (PA) è l'unico Comune della Regione siciliana a non avere un Piano Regolatore Generale (PRG), atteso che lo strumento per la regolamentazione in materia di urbanistica ed edilizia del territorio è attualmente fornita dal Programma di Fabbricazione con annesso Regolamento Edilizio approvato con Decreto n. 72 del 1975 dall'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione;

il Progetto di PRG unitamente al Regolamento Edilizio e tutti gli allegati, comprensivi anche del Piano per la Programmazione Urbanistica Commerciale, è stato consegnato dal Progettista (Arch. Giuseppe Messina) in data 9 ottobre 2019 (protocollo n. 18919);

successivamente, veniva trasmesso al Consiglio Comunale che nella seduta del 31 maggio 2019 dichiarava la propria incompatibilità. Di Ccnseguenza il Commissario ad Acta nominato dalla Direzione Urbanistica dell'ARTA, in via sostitutiva con i poteri del Consiglio ha provveduto alla sua adozione in data 31 ottobre 2019;

tale approvazione rappresentava, dunque la conclusione in seno al Comune di tutte le tappe fondamentali per la formazione del Progetto di Piano;

dopo l'approvazione, il Piano completo di tutti gli elaborati ed allegati è stato pubblicato per dare la possibilità ai cittadini, alle Associazioni ed a tutti gli aventi diritto di prenderne visione e presentare osservazioni entro il 29 gennaio 2020;

considerato che:

risultano presentate al progettista in totale 155 Osservazioni di cui 59 osservazioni trasmesse dalla Giunta Municipale di cui alla Delibera n. 5 del 27 gennaio 2020 e 96 osservazioni da parte dei Cittadini;

quindi il progettista al fine di provvedere all'istruttoria delle osservazioni richiedeva all'Amministrazione Comunale adempimenti di natura economica ed amministrativa. Il professionista incaricato con nota n. 10835 del 7 luglio 2020 comunicava all'Ente che avrebbe potuto espletare le controdeduzioni alle osservazioni entro il mese di settembre (2020). Nonostante, quindi la richiesta del progettista incaricato, l'Amministrazione non ha posto in essere alcun adempimento, né in termini economici né in termini amministrativi, per consentire l'espletamento dell'istruttoria delle Osservazioni;

per una mera sintesi degli accadimenti si riporta la seguente cronistoria:

con determinazione n.16 del'8.04.2006 il Sindaco pro tempore dell'epoca conferiva incarico di alta specializzazione a tempo determinato e parziale per le funzioni di Responsabile dell'Ufficio di Piano e Progettista del PRG all'Arch. Giuseppe Messina. Il contratto veniva sottoscritto in data 10 aprile 2006;

con nota 2335/INT del 12 maggio 2006 il professionista trasmetteva relazione preliminare di inquadramento del programma di lavoro, degli obiettivi e delle fasi di realizzazione di cui al contratto di lavoro;

con delibera 64 del 31.10.2006 il Consiglio Comunale ha preso atto della relazione preliminare del progettista incaricato;

con nota 17931 del 28.12.2006 il progettista ha consegnato n. 5 copie del Piano Regolatore Generale e del Regolamento Edilizio;

con nota n. 129/07 - 5289 del 21 marzo 2008 il Genio Civile di Palermo ha trasmesso il parere ai sensi dell'art. 13 legge 64/1974;

con nota n, 8393 dell'8 aprile 2015 l'ARTA procedeva a diffidare il Sindaco a comunicare gli atti posti in essere per la formazione del PRG;

con Decreto Assessoriale n. 420/gab dell'8 settembre 2015 l'Assessore per il territorio e l'ambiente procedeva alla nomina del Commissario ad Acta, nella persona del geom. Ignazio Lo Presti, per gli adempimenti relativi alla formazione del PRG;

con nota 21088/2015 il tecnico individuato accettava l'incarico e con nota del 28 settembre 2015 comunicava l'avvio dell'attività commissariale;

con Determina commissariale n. 1 del 16.11.2015 veniva confermato l'incarico al progettista in precedenza individuato nella persona dell'Arch. Giuseppe Messina (determina sindacale 16/2006);

con nota n. 27700 del 17.12.15 il Commissario ad Acta chiedeva proroga dell'incarico che veniva concessa con D.A. 610 del 23 dicembre 2015;

con nota n. 22519 del 18 dicembre 2015 il Responsabile dell'Area V LL.PP. ha chiesto la previsione di assegnazione delle somme per l'espletamento delle attività connesse alla formazione del PRG;

con nota prot. 7293 del 22 aprile 2016 veniva comunicato al Sindaco ed agli Organi comunali l'ammontare della somma da impegnare nel capitolo del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2016/2017, per fare fronte alle prestazioni specialistiche per la formazione del PRG (pari alla somma di euro 50.000,00). Somma che veniva attribuita con Delibera della Giunta Municipale n. 34 del 2 febbraio 2018;

in data 9.10.2018 prot. 18919 il Progettista provvedeva a trasmettere tutti gli elaborati relativi al PRG;

con delibera 31/2019 il Consiglio Comunale dichiarava la propria incompatibilità;

con delibera 4 del 31.10.2019 il Commissario ad acta adottava il PRG;

con nota 3089 del 13.02.2020 venivano trasmesse n. 90 Osservazioni entro i termini e n. 6 fuori termine;

con Delibera n. 5 del 21.01.2020 la Giunta Municipale procedeva a trasmettere 59 osservazioni;

ricordato che:

il Piano Regolatore rappresenta uno strumento di fondamentale importanza per il territorio e per lo sviluppo economico e sociale di una comunità;

è uno strumento necessario per la pianificazione di un territorio ed è anche indice di trasparenza e legalità;

per sapere:

se abbiano adottato provvedimenti finalizzati a conoscere lo stato del procedimento di approvazione del Piano Regolatore del Comune di Capaci;

se abbiano adottato o intendano adottare misure e provvedimenti al fine di ottenere i dovuti chiarimenti in merito alla mancata definizione della procedura di approvazione del Piano Regolatore Generale di Capaci;

se ritengano di dover disporre un'ispezione presso il Comune di Capaci al fine di verificare l'iter della procedura di approvazione definitiva del PRG.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAPUTO

N. 1987 - Iniziative volte all'adozione di interventi straordinari ed urgenti per il conferimento dei rifiuti e per prevenire una nuova emergenza.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*, premesso che:

la IV Commissione legislativa permanente all'Assemblea Regionale Siciliana 'Ambiente, Territorio e Mobilità' ha esitato favorevolmente il 10 dicembre 2020 il Piano regionale per la gestione dei rifiuti in Sicilia;

il Consiglio di Giustizia Amministrativa ha sospeso e rinviato il necessario e competente parere, chiedendo alla Regione alcune integrazioni giuridiche al decreto di approvazione;

con la legge n. 9 del 2010 sulla riforma degli ATO Rifiuti sono state istituite le SRR (Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti);

le SRR sono deputate a gestire il ciclo integrato dei rifiuti nell'ambito territoriale di riferimento, compresa l'adozione del piano d'ambito e l'individuazione di zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento;

considerato che:

il Piano regionale per la gestione dei rifiuti è uno strumento fondamentale per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solido-urbani nel territorio della Regione siciliana;

sempre più spesso i Comuni si trovano in grave difficoltà in quanto costretti a sospendere la raccolta differenziata, relativa soprattutto al conferimento della frazione organica, a causa della carenza di impianti di compostaggio ed appare davvero un paradosso chiedere ai cittadini di intensificare la differenziata e non avere impianti adeguati a riceverla;

periodicamente i Comuni sono obbligati a bloccare la raccolta della frazione secca/indifferenziata, con conseguenti notevoli disagi di natura igienico sanitaria, a causa della saturazione delle discariche presenti sul territorio regionale e devono attendere l'indicazione di un nuovo invaso;

visto che il conferimento in discariche ed impianti di trattamento lontani centinaia di chilometri comporta un notevole aggravio di costi per i Comuni con conseguente incremento delle tariffe a carico dei cittadini;

ricordato che:

la capacità operativa di molte discariche è in crisi in quanto ormai prossime alla saturazione. Con questa prospettiva a breve termine è facile prevedere per i comuni l'impossibilità di conferire i rifiuti con conseguenze devastanti da un punto di vista igienico sanitario;

la programmazione dei nuovi impianti da parte della SRR è risultata una procedura lunga e farraginosa;

per sapere se non ritengano opportuno adottare provvedimenti straordinari ed urgenti per affrontare i gravi problemi legati al conferimento dei rifiuti, cosa che crea notevoli disagi alle comunità siciliane, e per prevenire una nuova emergenza rifiuti che avrebbe ricadute disastrose di natura ambientale, igienico-sanitaria ed economica.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LACCOTO

N. 1989 - Chiarimenti circa le autorizzazioni alle strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie nel territorio siciliano.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che ai sensi del comma 3, dell'art. 8 ter del Decreto Legislativo n. 502/1992, la realizzazione di strutture per l'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie rimane condizionata alla verifica di compatibilità da parte della Regione, da effettuarsi in rapporto al fabbisogno complessivo e alla localizzazione delle strutture presenti nel territorio regionale, anche al fine di meglio garantire l'accessibilità dell'utenza ai servizi e valorizzare le aree di insediamento prioritario nelle nuove strutture;

considerato che il quadro pianificatorio qualitativo e quantitativo di distribuzione territoriale dei soggetti privati operanti nel settore deve essere sempre relazionato alle esigenze di accesso agevole ai servizi diagnostici, di assistenza e Covid per l'utenza;

rilevato che il provvedimento comunale quindi resta subordinato alla verifica da parte della Regione delle compatibilità del progetto con i fabbisogni complessivi e le localizzazioni delle strutture territoriali, presenti in ambito regionale, la Regione quindi avvia un procedimento sulla compatibilità e coerenza con le esigenze poste dalla programmazione sanitaria e ospedaliera;

preso atto:

che in questi ultimi mesi si è constatata una proliferazione del rilascio di autorizzazioni a strutture private, non accreditate;

che la suddetta proliferazione di rilascio di autorizzazioni a strutture private non accreditate ha causato un notevole danno per le strutture accreditate, in virtù del fatto che tali strutture sono subordinate a regole e controlli più stringenti e a costi anche più elevati rispetto alle strutture non accreditate;

del provvedimento del CGA n. 00583/2020;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto su descritto;

quali iniziative intendano intraprendere al fine di regolamentare definitivamente la questione esposta nel presente atto ispettivo.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CALDERONE

N. 1990 - Chiarimenti circa il provvedimento di sospensione del Direttore generale dell'ASP 5 di Messina.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, rilevato che:

si è appreso dalla stampa che, con provvedimento dell'Assessorato regionale della salute, adottato nella seconda decade del dicembre 2020, è stata nominata una Commissione d'indagine presso l'ASP 5 di Messina al fine di verificare ed accertare gravi criticità, peraltro evidenziate dal Sindaco di Messina, On. Cateno De Luca, nella gestione della fase della pandemia, nonché acquisire documenti tendenti all'adozione del provvedimento di cui all'art. 20 della L.R. 5 del 2019 (decadenza Direttore generale);

il Direttore Generale, con nota stampa del 18 dicembre 2020, ha affermato, tra l'altro, che 'Ritengo singolare la coincidenza tra le 'attenzioni mediatiche' che ha ricevuto la mia persona negli ultimi quindici giorni e la mancata mia firma di una proposta di delibera urgente che impegnava l'ASP di Messina in un contratto settennale con un impegno di spesa di oltre dieci milioni di euro';

sempre da notizie stampa e dichiarazioni dell'Assessore per la salute, Ruggero Razza, si è appreso che la predetta Commissione avrebbe depositato una relazione dalla quale sarebbero emerse criticità nella gestione dell'emergenza COVID, oggetto di formale contestazione al Direttore Generale, dott. Paolo La Paglia;

sempre da notizie stampa, risulta che il predetto Direttore Generale, nella prima decade del mese di gennaio 2021 avrebbe depositato le sue controdeduzioni;

ormai, sono trascorsi oltre entro trenta giorni dall'avvio del procedimento tendente all'immediata decadenza del direttore generale, come previsto dall'art. 2 del D.Lgs 171/2016 e, comunque, dall'art. 20, comma 6, della L.R. 5/2009;

il successivo comma 7 della richiamata legge regionale consente che 'Nei casi previsti dal comma 6, nelle more della definizione del procedimento finalizzato alla dichiarazione di decadenza, il direttore generale può essere sospeso dall'esercizio delle funzioni per un periodo massimo di 60 giorni con decreto motivato dell'Assessore regionale per la sanità';

considerato che il sottoscritto interrogante, nel corso della seduta dell'ARS del 27 gennaio 2021, ha formalmente richiesto all'Assessore per la salute, Ruggero Razza, un immediato intervento (sospensione nelle more della conclusione del procedimento di decadenza) a seguito della decisione dello stesso Assessore di nominare una Commissione d'indagine sull'operato del Direttore Generale dell'ASP5 di Messina;

visto che, tuttavia, nel corso della replica dell'Assessore Razza, lo stesso ha non ha ritenuto, eludendo la domanda, di dover assumersi le sue responsabilità, limitandosi a dichiarare 'In conclusione, ovviamente, ho dato la mia disponibilità - l'ho detto all'inizio - ad essere presente in VI Commissione per affrontare la questione messinese, dell'Azienda provinciale sanitaria di Messina. Poi per me è fondamentale - lo dico perché sarà che nella vita faccio l'avvocato, ogni tanto qualcuno dice che sono vittima della mia professionalità, io penso di essere valorizzato nella mia professionalità, anche perché a differenza di alcuni ne ho una - il punto è un altro. Ritengo che un procedimento amministrativo vada affrontato, compiuto e concluso, nelle sedi amministrative, perché il giorno in cui noi decidessimo di affrontare questioni estremamente serie, non nelle sedi opportune e nel rispetto delle regole previste dalle leggi, ma altrove rispetto ad esse, commetteremmo un gravissimo errore di valutazione. Il che vuole dire che i procedimenti vanno conclusi, che vanno conclusi in maniera rapida e che non appena i procedimenti sono conclusi è compito di chi ha la responsabilità amministrativa adottare ogni atto che riterrà giusto e che ritiene giusto. Poi ci sarà la sede politica e nella sede politica si potrà valutare se gli atti che sono stati adottati rispondono alle esigenze imposte dalle leggi e

dall'opportunità o se invece la valutazione dovesse essere diversa, ma non mi si può chiedere di utilizzare la ragion politica per affrontare questioni amministrative perché se ognuno di noi fosse disposto a fare retrocedere il diritto rispetto ai propri doveri commetterebbe un gravissimo errore che costituirebbe un precedente insopportabile in una democrazia che resta ancora fortemente ancorata allo stato di diritto';

siffatte giustificazioni, avuto riguardo alla gravità delle evidenti criticità (l'Assessore, addirittura, è stato costretto a nominare un Commissario ad acta) risultano inaccettabili anche in considerazione che, allo stato, è ormai trascorso il termine (trenta giorni) previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 171/2016;

per sapere:

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non ritengano, con urgenza e nelle more della definizione del procedimento di decadenza, di dover provvedere, a sensi del comma 7 della L.R. 5/2009, all'adozione del provvedimento di sospensione del Direttore Generale dell'ASP 5 di Messina dall'esercizio delle funzioni per un periodo massimo di 60 giorni;

le ragioni, comunque, del ritardo nella conclusione dell'attività istruttoria prevista dall'art. 2 del D.Lgs. 171/2016 in relazione al procedimento di decadenza del Direttore Generale dell'ASP 5 di Messina;

se non ritengano, previa verifica, di dover segnalare quanto dichiarato dal Direttore Generale dell'ASP 5 di Messina alle competenti Autorità giudiziarie al fine di verificare la sussistenza di ipotesi di reato.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

N. 1991 - Chiarimenti in ordine alla mancata attuazione della legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23, di istituzione del sistema regionale della formazione professionale.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che:

l'art.11 della legge regionale 14 dicembre 2019 n. 23, al fine di rendere disponibili per tutti i potenziali destinatari e gli operatori del sistema regionale di istruzione e formazione professionale le informazioni relative ai percorsi formativi finanziati con risorse pubbliche sul territorio regionale, impegna l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale a pubblicare il Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa;

l'art.12 della legge 14 dicembre 2019 n. 23 stabilisce che l'accesso ai percorsi formativi si realizza mediante il Catalogo regionale dell'offerta formativa di cui all'articolo 11;

l'art.14 della legge 14 dicembre 2019 n. 23 disciplina le modalità di preventiva verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti per l'accreditamento e provvede alla revoca in caso di perdita dei requisiti per l'accreditamento;

l'art.17 della legge 14 dicembre 2019 n. 23 impegna l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, a nominare con proprio decreto il Comitato per le politiche regionali della formazione professionale.

considerato che:

l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha, in più occasioni, annunciato la mancanza di adeguate risorse finanziarie per assicurare la copertura dei percorsi in essere;

l'implementazione e le modalità di funzionamento a Catalogo dell'offerta formativa sono stabilite con decreto dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale;

il Catalogo dell'offerta formativa prevede un piano triennale di percorsi formativi, con possibilità di aggiornamenti annuali;

in data 28/11/2020 è stato pubblicato il comunicato n.19543 relativo ai dati trasmessi dai Centri di Formazione Professionale in merito ai primi anni che gli Enti intendono attivare nell'ASF 2021/2022;

non risulta ancora avviata la preventiva verifica del possesso dei requisiti per l'accreditamento di cui alla macro-tipologia A;

si registra, da parte di alcuni Centri Formativi, un'incomprensibile moltiplicazione di sedi di erogazione nel territorio regionale attraverso la tecnica della delega a terzi;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire celermente al fine di scongiurare il proliferarsi della dispersione scolastica in seno ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e delle relative sedi di erogazione non trasmessi dagli enti ai sensi del comunicato n.19543 del 28/11/2020;

se ritengano dare piena attuazione a quanto legiferato con la legge 14 dicembre 2019 n. 23, e con specifico riferimento agli artt. 11, 12, e 14, così da superare tutti i dubbi interpretativi, le contraddizioni e gli eventuali travisamenti che allo stato degli atti si registrano, anche al fine di bloccare sul nascere eventuali comportamenti difformi dalla cornice normativa richiamata;

entro quale termine si intenda procedere alla costituzione del Comitato per le politiche regionali della formazione professionale, per dare seguito a quanto previsto dal richiamato art.17, al fine di garantire la massima condivisione in materia di formazione professionale, quale strumento per lo sviluppo e la coesione sociale e in merito alla programmazione del sistema della formazione e sugli obiettivi delle politiche formative regionali e quindi della filiera IeFP.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TANCREDI

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 373 - Reclutamento di nuovo personale regionale, alla luce dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che l'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio c.a.. al punto 2 lettera e) prevede il blocco dei concorsi per il reclutamento di nuovo personale dirigenziale fino al 2023 e, per di più, limita le facoltà assunzionali anche riguardo al comparto non dirigenziale, facendo espresso divieto di utilizzo tra il 2021 e il 2029, ai fini di nuove assunzioni, dei risparmi derivanti dal personale andato in pensione con il c.d. contratto 1;

rilevato che:

gli intendimenti dell'Accordo sopra citato appaiono in contraddizione rispetto alle azioni in materia poste in essere dal Governo regionale, nel corso della presente legislatura, di seguito elencate:

a) approvazione, ai sensi della normativa nazionale vigente, del primo 'Piano Triennale dei fabbisogni di personale della Regione siciliana' con delibera di Giunta n. 516 del 12 dicembre 2018;

b) revisione - con D.P.Reg. 12/2019 - delle strutture dirigenziali, oggi 1.227, ridotte di 212 unità;

c) sblocco dei concorsi disposto dall'art. 4 della legge regionale 14/2019, che nello specifico prevede che l'Amministrazione regionale dal 2021 possa procedere ad assunzioni di nuovo personale del comparto non dirigenziale a tempo indeterminato al 100 per cento rispetto alla spesa del personale di ruolo cessato nell'anno precedente, esclusi i prepensionamenti previsti dall'art. 52 della l.r. 9/2015; mentre, in relazione al personale dirigente è prevista, sempre per il 2021, l'assunzione di nuovo organico al 50 per cento rispetto alla spesa del personale di ruolo cessato nell'anno precedente, esclusi i predetti prepensionamenti;

d) deposito, presso l'Assemblea Regionale Siciliana, del disegno di legge n. 862 'Norme in materia di personale della Regione Siciliana' il quale, fra le proposte normative, intende fissare il numero dei dirigenti a 900 unità;

e) deposito, presso l'Assemblea Regionale Siciliana, di una proposta normativa, contenuta all'art.1 del ddl 893 stralcio IV, la quale dispone che le facoltà assunzionali, relative al comparto dirigenziale, siano corrispondenti ad una spesa non superiore al 70%, rispetto al 50% previsto per il 2021 dalla sopra citata lr 14/2019;

f) approvazione dei successivi Piani triennali dei Fabbisogni di Personale (PTFP) della Regione Siciliana, fra cui l'ultimo, relativo al triennio 2020-2022, apprezzato con Deliberazione n. 551 del 27 novembre 2020;

tenuto conto che:

dal suddetto Piano triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2020-2022, in merito alla consistenza del personale dirigente, si evince che la dotazione organica calcolata per il 2021 conta 967 unità (4 II fascia 963 III fascia) ed è stimato che la stessa scenderà ancora a 910 unità al 31 dicembre 2022, mentre in relazione al comparto non dirigenziale a tempo indeterminato per il 2021 si contano 10.631 unità;

dal Piano triennale della performance 2020/2022 - Deliberazione n. 519 del 12 novembre 2020 - si apprende che rispetto al comparto dirigenziale, 596 dirigenti hanno un'età maggiore ai 60 anni, fatto dal quale si deduce facilmente che una rilevante parte del personale dirigente raggiungerà presto l'età pensionabile;

si rammenta, come accennato, che la quasi totalità dei dirigenti regionali appartiene alla III fascia (al netto dei 4 residui di II), circostanza che va evidenziata alla luce della sentenza n. 346 del 2020 della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Regione Siciliana - la quale chiarisce che l'incarico di dirigente generale non può essere attribuito ai dirigenti di terza fascia, ma al massimo entro il più elevato limite del 30 per cento fra soggetti c.d. 'esterni', dotati di particolare e comprovata qualificazione professionale, nonché ai dirigenti di seconda fascia in possesso dei requisiti ivi previsti, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 20 del 2003;

com'è possibile riscontrare dalla Relazione 2019 della Corte dei Conti - sezione autonomie - 'La spesa per il personale degli enti territoriali', il rapporto fra personale alle dipendenze delle regioni e popolazione (calcolo su 1000 abitanti) per le RSO ha un valore medio è di 0,77, mentre per le RSS, chiamate a svolgere funzioni che nelle altre regioni espleta lo Stato, il valore medio è di 3,73. In questo contesto, la Sicilia registra il valore di 2,97. Detto numero è destinato ad abbassarsi in modo consistente, considerato quanto fin qui esposto;

visto che:

nel contesto delle politiche di attuazione del reddito di cittadinanza di cui ai commi 255 e seguenti della legge n. 145/2018, sono consentite assunzioni di personale finalizzate al potenziamento dei Centri per l'impiego e, nello specifico, con Decreto del Ministro del Lavoro 28 giugno 2019, n. 74, pubblicato nella G.U. n. 181 del 03/08/2019, eÌ stato adottato il 'Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro', approvato, come da intese Stato-Regioni, nella seduta del 17 aprile 2019, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131. Motivo per cui, a partire dal 2019, la Regione Siciliana ha avuto assegnate risorse pari ad euro 32.351.341,24 per l'anno 2019, ad euro 27.912.726,14 per l'anno 2020 e ad euro 38.982.026,15 per l'anno 2021, al fine di procedere alle assunzioni necessarie ovvero all'indizione di 3 concorsi che, secondo quanto stimato, avrebbero dovuto portare al reclutamento di 1.135 Istruttori e Funzionari entro il 2021;

la Regione siciliana non ha ancora ottemperato all'indizione delle procedure concorsuali necessarie al potenziamento dei Centri per l'Impiego, a differenza di quanto avvenuto nelle altre regioni italiane;

considerato che:

si ritiene opportuno che il ragionamento dal quale si dovrebbe partire, al fine di definire una scelta adeguata in materia di consistenza della dotazione organica della macchina regionale, sia determinare il numero delle strutture amministrative necessarie a raggiungere un'efficace ed efficiente azione amministrativa e da questa analisi programmare l'iter di reclutamento del personale;

non è chiaro se il punto dell'Accordo siglato con lo Stato, in materia di reclutamento del personale regionale, sia o meno il risultato della conoscenza del percorso avviato dal Governo regionale;

per conoscere:

se intendano avviare le opportune interlocuzioni, presso le sedi Istituzionali competenti, al fine di rivedere le storture presenti al punto 2 lettera e) nell'Accordo in oggetto, nonché definire l'intesa in materia di reclutamento del personale regionale solo a seguito di un attento esame della reale situazione relativa all'organico, volto non solo al risparmio fine a se stesso, ma anche e soprattutto a migliorare l'efficienza della macchina amministrativa;

se vi sia l'intenzione di porre in essere nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le disposizioni vigenti e future relative alla gestione della pandemia in corso, le procedure selettive volte al potenziamento dei Centri per l'Impiego.»

FOTI - MANGIACAVALLO – PALMERI - TANCREDI - PAGANA

N. 374 - Corretta somministrazione delle dosi vaccinali secondo le priorità impartite con il Piano vaccinale ministeriale.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che nell'ambito delle somministrazioni delle prime dosi vaccinali anti Covid si registrano numerosi favoritismi, con gravi violazioni delle disposizioni impartite con il Piano vaccinale ministeriale e a danno delle categorie più a rischio e più deboli della popolazione;

per conoscere:

quali disposizioni abbiano dato al fine di regolamentare la somministrazione delle dosi vaccinali agli aventi diritto secondo le priorità impartite con il Piano vaccinale ministeriale;

se e quali disposizioni scritte sono state emanate al fine di impedire che venga somministrata la seconda dose a coloro che hanno ricevuto la prima dose 'indebitamente', ovvero ai 'furbastri' del vaccino.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 375 - Chiarimenti sul conferimento di RSU presso l'impianto di Cammarata (AG).

«*All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*, premesso che:

con D.D.G. n. 1245 del 11.11.2020, il Dipartimento Acqua e Rifiuti ha autorizzato a conferire i rifiuti solidi urbani presso l'impianto di TMB di Cammarata di tutti i Comuni della Città metropolitana di Palermo, del libero consorzio di Agrigento nonché delle S.R.R. Agrigento Provincia est ed ovest, Palermo Area metropolitana e Palermo Provincia Est ed Ovest;

il citato decreto tuttavia non include nella lista dei comuni autorizzati i Comuni di Campobello di Licata, Licata, Comitini, Lampedusa e Linosa, Naro e Porto Empedocle, tutti ricadenti nel territorio di competenza della SRR Agrigento Provincia Est e nonostante la stessa SRR avesse manifestato l'intenzione di servirsi dell'impianto di TMB di Cammarata senza alcuna esclusione;

l'esclusione dei citati comuni appare in violazione del principio della prossimità territoriale rispetto ai luoghi di produzione dei rifiuti che dovrebbe presiedere alle decisioni in merito ai conferimenti di RSU;

per conoscere:

le ragioni per le quali i comuni di Campobello di Licata, Licata, Comitini, Lampedusa e Linosa, Naro e Porto Empedocle non siano stati autorizzati al conferimento di RSU presso l'impianto di TMB di Cammarata;

se non ritenga necessario procedere alla modifica del decreto D.D.G. n. 1245 del 11.11.2020 al fine di integrare l'elenco dei comuni autorizzati con i citati comuni, scongiurando per gli stessi gravi conseguenze di ordine finanziario.»

BARBAGALLO

N. 376 - Ripristino e manutenzione della strada provinciale 7/I a Castiglione di Sicilia (CT).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

il 28 novembre u.s., sul tratto iniziale della strada provinciale 7/1, che, a ridosso del fiume Alcantara, collega i centri urbani di Castiglione di Sicilia e di Francavilla di Sicilia, a causa del maltempo perdurante nel periodo autunnale, una frana ha causato gravi danni alla carreggiata della strada in questione;

di tal guisa, il comitato civico 'Strade sicure' di Castiglione di Sicilia, che riunisce alcuni cittadini sensibili alle problematiche sulla sicurezza e sulla manutenzione delle arterie stradali che insistono nella cosiddetta Valle dell'Alcantara, ha presentato un esposto al Prefetto di Catania, al Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Catania, al Sindaco della Città Metropolitana di Catania, al Sindaco e al Comandante della Polizia municipale del Comune di Castiglione di Sicilia per denunciare lo stato di pericolo che riguarda la strada provinciale n. 7/Prima;

tale via di comunicazione mette in comunicazione, appunto, tra di loro, i centri abitati di Francavilla di Sicilia e Castiglione di Sicilia (comprese le relative frazioni), che si trovano a cavallo tra i territori delle aree metropolitane di Catania e Messina, e costituisce elemento di importanza vitale per la vita economica, agricola e sociale per gli abitanti della zona;

atteso che:

secondo l'esposto citato, 'la strada presenta diversi smottamenti che si sono rovesciati sulla carreggiata e l'asfalto risulta screpolato in parecchi tratti rendendo ostica la percorrenza della stessa (sp. 7/1, ndr) da parte di qualsiasi veicolo';

nel tratto immediatamente al di fuori del comune di Castiglione di Sicilia, in direzione della frazione Gravà, oltre alla frana che ha reso difficilmente percorribile la carreggiata, la situazione sarebbe aggravata 'dall'assenza di barriere di protezione e dalla mancanza di segnaletica orizzontale e verticale' ed, infine, 'essendo la zona spesso interessata da banchi di nebbia', viene registrata 'l'assenza di catadiottri' che potrebbe causare 'un ulteriore pericolo per i malcapitati utenti della strada';

tali problemi hanno trovato spazio anche in alcuni organi di stampa regionali, che hanno evidenziato come tale situazione di pericolo abbia già causato danni alle auto e disagi notevoli alla circolazione degli utenti e che, a causa delle avverse condizioni metereologiche della stagione, rischia di aggravarsi ulteriormente, e che, non potendo essere migliorata da 'rattoppi', ma da interventi strutturali;

considerato che:

dalla stampa risulta, inoltre, che i cittadini della zona, dopo aver informato le autorità locali, hanno effettuato un sopralluogo per constatare lo stato della situazione sulla strada provinciale n. 7/I;

anche il Comune di Castiglione di Sicilia, in data 22 gennaio u.s., ha inviato alla Città Metropolitana di Catania una mail di sollecito, tramite Pec, avente ad oggetto la 'richiesta di intervento urgente a tutela della pubblica incolumità' per la 'messa in sicurezza della strada provinciale 7/1';

a questo punto diventa improrogabile che l'Amministrazione regionale intervenga quanto prima per porre rimedio ai problemi dovuti al rischio e ai pericoli che corrono gli abitanti dei paesi di Castiglione di Sicilia e di Francavilla di Sicilia;

per conoscere se siano a conoscenza di tali fatti, e se non intendano intervenire presso i vertici della Città Metropolitana di Catania per sollecitare provvedimenti immediati al fine di porre rimedio ai rischi che insistono sulla circolazione di mezzi e persone sulla strada provinciale 7/I che collega i centri abitati di Castiglione di Sicilia e Francavilla di Sicilia.»

CIANCIO - CAPPELLO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA
PASQUA - DAMANTE

N. 377 - Notizie circa il progetto di riconversione del polo industriale ex Fiat di Termini Imerese (PA) presentato dal Consorzio Smart City Group.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive*, premesso che:

da organi di stampa si apprende di un progetto riguardante l'ex stabilimento Fiat, oggi Blutec in amministrazione straordinaria;

vi sarebbe una ipotesi di trasferimento dell'impianto e dei lavoratori ad una newco controllata dai creditori pubblici nell'ambito di un accordo concordatario sui debiti che l'azienda ha nei confronti dello Stato;

la newco, come riportato dal Sole 24 Ore, affitterebbe, in una fase successiva, l'impianto acquisito alle aziende che si occuperanno della riconversione industriale con la possibilità di ricollocare in questo quadro parte del bacino dei 635 lavoratori ex Blutec, ad oggi in cassa integrazione sino a giugno;

rilevato che:

il Ministero dello sviluppo economico, il 5 febbraio, dovrebbe pronunciarsi in merito al progetto del Consorzio Smart City Group che punterebbe al rilancio dell'area di crisi investendo su energie

rinnovabili, riciclo dei materiali, mobilità sostenibile e intelligenza artificiale, secondo una idea di distretto industriale Smart Utility;

l'investimento ipotizzato sul distretto termitano di economia circolare sarebbe in una prima fase di 144 milioni e destinato ad assorbire 446 lavoratori ex blutec e ad assumere altro personale specializzato sino al raggiungimento previsto di oltre 600 unità lavorative e un totale di investimenti che raggiungerebbe oltre 250 milioni di euro;

sempre sulla stampa si legge di un incontro tenutosi tra i vertici del Consorzio e gli assessori regionali in merito all'ipotesi di progetto sin qui sinteticamente riportato;

nell'area di Termini Imerese (PA) sono state previste risorse a valere sul Piano Operativo Complementare (POC 2014/2020) e sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2014/2020);

il dispiegarsi di queste risorse deve necessariamente incrociarsi con ipotesi di investimento sull'area di soggetti in grado di rilanciare il futuro industriale di Termini Imerese che dalla chiusura della Fiat ha gradualmente vissuto un depauperamento sino al suo definitivo collasso;

per conoscere:

se non ritengano necessario fornire notizie e dettagliati chiarimenti circa l'ipotesi di progetto sopra riportato e quali siano le valutazioni che abbiano sviluppato circa il concretizzarsi di questa ipotesi nell'ottica di un rilancio del polo industriale di Termini Imerese e soprattutto per le garanzie occupazionali dei lavoratori ex blutec;

se e quali progetti e iniziative siano state assunte dal Governo in merito all'area industriale di Termini Imerese con preciso riferimento alla destinazione degli investimenti previsti con le quote parte del POC e dell'FSC.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 378 - Chiarimenti in merito alle criticità riscontrate presso il Reparto di Nefrologia e Dialisi del Presidio Ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone (CT).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,* premesso che:

la grave emergenza epidemiologica determinatasi a seguito diffusione del virus covid-19 non è ancora superata ed anzi, attualmente, i contagi nella nostra Regione sono in crescita;

la vaccinazione del personale, operante a vario titolo nell'ambito delle strutture ospedaliere, ha subito rallentamenti ed in ogni caso non rende attualmente possibile l'allentamento di tutte le misure di distanziamento che rappresentano ancora lo strumento più efficace per il contenimento della propagazione del virus;

rilevato che:

a causa delle croniche carenze di personale, in diverse strutture ospedaliere ed anche presso il presidio ospedaliero di Caltagirone, si mette in atto la pratica di utilizzare personale di supporto (OSS) assegnato ad un determinato reparto e per svolgere specifici servizi, anche in altri reparti;

purtroppo, neanche il reparto di Nefrologia e Dialisi del Presidio Ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone (CT) è sottratto alla suddetta prassi;

considerato che:

in ragione delle condizioni di fragilità e comorbilità dei soggetti in dialisi, il mancato utilizzo in via esclusiva del personale di supporto (OSS), diventa particolarmente pericoloso, giacché lo stesso trasformandosi in vettore potrebbe causare una maggiore diffusione dei contagi all'interno delle sale dialisi;

la presenza di persone in dialisi con difficoltà deambulatorie, su sedia a rotelle o addirittura allettate, rende centrale la figura dell'operatore socio sanitario, per le ulteriori operazioni che si rendono necessarie per il migliore trattamento degli stessi soggetti.

per conoscere:

se e come intendano intervenire ed attivarsi, al fine di evitare le gravi ed inevitabili conseguenze sopradescritte;

se e come intendano operare affinché il personale di supporto (OSS), assegnato al reparto di Nefrologia e Dialisi del Presidio Ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone, sia adibito solo ed esclusivamente ad un tipo di servizio e non venga suddiviso tra i vari reparti del detto presidio.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 500 - Ritiro in autotutela dei D.A. 74/Gab. del 30 novembre 2020 e del D.A. 78/Gab. del 10 dicembre 2020 dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con l'art. 1 del Decreto Assessoriale 74/Gab del 30 Novembre 2020 dell'Assessore Regionale dei beni Culturali e dell'Identità Siciliana è stato previsto che la Regione Siciliana, attraverso i propri

istituti periferici, Soprintendenze, Parchi Archeologici, Musei, Gallerie, Biblioteche, conceda in uso e per finalità di valorizzazione e di pubblica fruizione, ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs 42/2004, i beni culturali appartenenti al proprio demanio e patrimonio che si trovano in giacenza nei depositi regionali, affinché siano valorizzati attraverso l'esposizione in luoghi pubblici, privati o aperti al pubblico che rispondano ai requisiti di legge;

con l'art. 4 del medesimo decreto, viene stabilito che gli istituti periferici che hanno in consegna beni culturali in giacenza nei depositi formino per questi un elenco degli stessi, avvalendosi prioritariamente, nello svolgimento di tale attività, degli esperti catalogatori che prestano servizio nella società Servizi Ausiliari Sicilia, con l'eventuale ausilio di studenti universitari in discipline connesse alla conservazione dei beni culturali che operano in regime di tirocinio formativo;

con l'art. 7 del pluricitato decreto viene prevista la durata della concessione fra i due e i sette anni, prorogabile tacitamente una sola volta salvo, che il concessionario comunichi entro i sei mesi antecedenti la scadenza la propria rinuncia al rinnovo;

con D.A. n. 78/Gab. del 10 Dicembre 2020 sono state emanate le 'Linee Guida per l'avviso per la concessione in uso di beni culturali appartenenti al demanio e patrimonio della Regione Siciliana in giacenza presso i depositi';

con l'art. 9 del D.A. 78/Gab. si prevede che 'per l'inventariazione e la catalogazione dei beni conservati nei depositi, l'istituto periferico potrà avvalersi prioritariamente degli esperti catalogatori e dei catalogatori che prestano servizio nella Società in house Servizi Ausiliari Sicilia, ovvero con l'ausilio di studenti universitari in discipline connesse alla conservazione dei beni culturali che operano in regime di tirocinio formativo, oppure volontari delle associazioni culturali che abbiano adeguati titoli';

OSSERVATO che:

l'Art. 106 del D.Lgs 42/2004 definisce con precisione modalità e obblighi da osservare nell'ambito del procedimento di concessione in uso individuale di beni culturali, così disponendo:

'1. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono concedere l'uso dei beni culturali che abbiano in consegna, per finalità compatibili con la loro destinazione culturale, a singoli richiedenti.

2. Per i beni in consegna al Ministero, il Ministero determina il canone dovuto e adotta il relativo provvedimento.

2-bis. Per i beni diversi da quelli indicati al comma 2, la concessione in uso è subordinata all'autorizzazione del Ministero, rilasciata a condizione che il conferimento garantisca la conservazione e la fruizione pubblica del bene e sia assicurata la compatibilità della destinazione d'uso con il carattere storico-artistico del bene medesimo. Con l'autorizzazione possono essere dettate prescrizioni per la migliore conservazione del bene.';

nel menzionato decreto, all'art. 48, medesimo livello di dettaglio è riservato alla definizione della procedura da seguire per la cessione di opere in prestiti per mostre ed esposizioni:

'1. È soggetto ad autorizzazione il prestito per mostre ed esposizioni:

a) delle cose mobili indicate nell'articolo 12, comma 1:

b) dei beni mobili indicati nell'articolo 10, comma 1;

c) dei beni mobili indicati all'articolo 10, comma 3, lettere a), ed e);

d) delle raccolte e dei singoli beni ad esse pertinenti, di cui all'articolo 10, comma 2, lettera

a), delle raccolte librarie indicate all'articolo 10, commi 2, lettera c), e 3, lettera c), nonché degli archivi e dei singoli documenti indicati all'articolo 10, commi 2, lettera b), e 3, lettera b).

2. Qualora l'autorizzazione abbia ad oggetto beni appartenenti allo Stato o sottoposti a tutela statale, la richiesta è presentata al Ministero almeno quattro mesi prima dell'inizio della manifestazione ed indica il responsabile della custodia delle opere in prestito.

3. L'autorizzazione è rilasciata tenendo conto delle esigenze di conservazione dei beni e, per quelli appartenenti allo Stato, anche delle esigenze di fruizione pubblica; essa è subordinata all'adozione delle misure necessarie per garantirne l'integrità. I criteri, le procedure e le modalità per il rilascio dell'autorizzazione medesima sono stabiliti con decreto ministeriale.

4. Il rilascio dell'autorizzazione è inoltre subordinato all'assicurazione delle cose e dei beni da parte del richiedente, per il valore indicato nella domanda, previa verifica della sua congruità da parte del Ministero.

5. Per le mostre e le manifestazioni sul territorio nazionale promosse dal Ministero o, con la partecipazione statale, da enti o istituti pubblici, l'assicurazione prevista al comma 4 può essere sostituita dall'assunzione dei relativi rischi da parte dello Stato. La garanzia statale è rilasciata secondo le procedure, le modalità e alle condizioni stabilite con decreto ministeriale, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze. Ai corrispondenti oneri si provvede mediante utilizzazione delle risorse disponibili nell'ambito del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze.

6. Il Ministero ha facoltà di dichiarare, a richiesta dell'interessato, il rilevante interesse culturale o scientifico di mostre o esposizioni di beni culturali e di ogni altra iniziativa a carattere culturale, ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale.';

APPRESO che:

sui decreti in parola si sono espressi autorevoli voci del mondo dei beni culturali e del diritto che hanno posto una serie di obiezioni in merito all'applicazione delle norme vigenti, così come previsto dalle menzionate determinazioni assessoriali, che risulta viziata da notevoli contraddizioni, imprecisioni ed errate interpretazioni, tali da generare una quasi certa e perniciosa confusione normativa. Si evidenzia, infatti, come l'istituto oggetto del primo decreto assessoriale sia la concessione in uso dei beni culturali definiti nel decreto acquisiti per confisca, quelli donati o consegnati spontaneamente, quelli di più vecchia acquisizione di cui sia stata smarrita la documentazione e, in generale, quelli deprivati di ogni riferimento al loro contesto di appartenenza' (che in applicazione del codice dei BBCC sono beni fruibili primariamente in loco, anche quelli attualmente non destinati alla pubblica esposizione), proponendo nei fatti una disdicevole distinzione in beni culturali di serie A e di serie B, e prefigurando a monte per questi ultimi una gestione indiretta della valorizzazione, con la concessione anche a terzi. La Regione rinuncerebbe, pertanto, alla valorizzazione, abdicando quindi alle funzioni proprie degli istituti di cultura propri, nonostante sussista l'obbligo della valorizzazione in capo alla stessa e cercando, ove ciò non bastasse, di ricavare un corrispettivo economico dalla concessione così regolamentata;

sempre a giudizio dei professionisti del settore, un altro profilo di imprecisione riguarda la disciplina sui prestiti dei beni culturali, cui il primo decreto opera mediante rinvio a precedenti decreti assessoriali. È noto infatti che il prestito dei beni culturali è istituto tipizzato all'art. 48 del Codice dei beni culturali, che lo ammette per mostre e esposizioni, e all'art. 66 sull'uscita temporanea all'estero, rendendolo distinto da un rapporto concessorio di durata, come quello pluriennale, che invece è disciplinato nei decreti in parola. Sembra dunque non essere tenuta nella giusta considerazione la circostanza fattuale per la quale il prestito sia istituto diverso dalla concessione in uso del bene e che la stessa disciplina del Codice dei beni culturali sui prestiti ammessi conferma che l'istituto del prestito

è tipizzato e distinto ed è quindi utilizzabile solo per le finalità ivi descritte. Tali osservazioni portano a concludere che, anche sotto tale profilo, il primo decreto assessoriale in questione appare confuso, richiamando una precedente disciplina regionale sui prestiti, mentre il suo oggetto vorrebbe essere la concessione in uso dei beni culturali;

la previsione del tacito rinnovo per concessioni di durata già pluriennale espone la Regione Siciliana al rischio di vedersi privata della disponibilità dell'oggetto per un periodo oggettivamente eccessivamente lungo, rischiando di creare grave danno all'applicazione di eventuali politiche di valorizzazione dei beni culturali che dovessero venire programmate e svolte in periodo successivo, anche remoto, a quello dell'inizio della concessione in uso;

le modalità previste dall'articolo 5, per la concessione in uso del bene, e dall'articolo 8, per ciò che attiene l'alta sorveglianza del bene stesso, appaiono troppo generiche e poco approfondite. In particolare, in merito alle disposizioni previste dall'articolo 8, le stesse non appaiono supportate da una coerente e credibile previsione d'impegno di un organico in grado di svolgere i compiti previsti, dando vita dunque alla concreta possibilità che tale previsioni restino solo sulla carta e che, in assenza della dovuta sorveglianza sull'applicazione delle norme di tutela e valorizzazione del bene, lo stesso subisca danneggiamenti anche di grave entità;

un lavoro di ricognizione e catalogazione delle opere e dei beni culturali giacenti nei magazzini delle strutture periferiche risulterebbe meritorio, e sarebbe certamente più funzionale se finalizzato alla valorizzazione dei beni stessi per lo sviluppo di un processo di aumento dei beni e delle opere esposte nei poli culturali dell'Isola, o di apertura di nuovi spazi espositivi, al fine di aumentare così l'offerta culturale della Sicilia nel segno dell'osmosi tra esposizioni e riserve nei depositi;

alla luce delle considerazioni di giuristi e storici dell'arte, tanto le scelte di trasferire le proprie responsabilità ai privati, anziché restituire competenza alle proprie strutture amministrative periferiche, quanto l'idea di 'unire' due istituti molto diversi fra loro come il prestito delle opere e la concessione in uso delle stesse, frutto di una interpretazione della valorizzazione in termini prettamente economici, appaiono stigmatizzabili e non idonee a perseguire il fine ultimo di valorizzazione del bene e, conseguentemente, quello di aumentare l'offerta culturale della Sicilia;

l'approssimazione e lo scarso livello di dettaglio e approfondimento con cui sono stati redatti i decreti in parola rappresenterebbero un rischio per l'amministrazione regionale tutta in caso di giudizi davanti all'autorità giudiziaria, anche amministrativa, in quanto, anche volendo forzare il dettato giuridico per ricondurre il prestito alla concessione, risulterebbe comunque incontrovertibile la circostanza per la quale il primo istituto, il prestito, ha un fine e una durata ben diversi dal secondo, la concessione in uso,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a ritirare in autotutela il D.A. 74/Gab del 30 Novembre 2020 e il D.A. 78/Gab. del 10 Dicembre 2020 dell'Assessore Regionale dei beni Culturali e dell'Identità Siciliana;

a porre in essere tutte le azioni necessarie di propria competenza per addivenire alla catalogazione dei beni culturali in giacenza presso i depositi degli Istituti periferici dei beni culturali;

a intraprendere un immediato piano di valorizzazione dei beni presenti nelle riserve al fine di aumentare il numero delle opere fruibili dal pubblico negli spazi espositivi attualmente esistenti e a creare nuovi spazi espositivi al fine di facilitare l'attuazione del medesimo piano.»

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA – DAMANTE

N. 501 - Misure diretta a consentire alle neomamme l'assistenza del proprio marito/compagno o di un proprio familiare durante il parto.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il momento del parto e la nascita di un bambino all'interno di una famiglia costituiscono momento unico e irrepetibile per la coppia di genitori;

l'attuale condizione di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID 19 e l'esigenza del suo contenimento limitano gli accessi agli ospedali e/o strutture sanitarie pubbliche e private a persone diverse dai pazienti e dalle partorienti;

il divieto di accesso ai servizi dell'area nascita a mariti / compagni e a persone di riferimento delle gestanti, non sempre peraltro esplicitato in maniera corretta e chiara, rappresenta una seria condizione di destabilizzazioni delle partorienti che vanno incontro a momenti di serio sconforto e crisi di abbandono;

i disagi che coinvolgono le coppie costrette a vivere in una innaturale condizione di solitudine, i processi e i momenti che accompagnano la nascita di un figlio, segnano negativamente l'esperienza genitoriale per effetto della privazione del contenuto emozionale ed affettivo carico di complicità ed intima condivisione del momento del parto quale espressione di massima gioia della coppia;

la chiusura di vari punti nascita dovuti alla razionalizzazione del sistema sanitario e la necessita di trasferire le partorienti fuori dal proprio comune in molte realtà e come succede per le piccole isole, ad esempio Pantelleria, diversi giorni prima della presunta data del parto ingenera soprattutto in questa particolare situazione emergenza sanitaria un profondo e incolmabile senso di smarrimento che condiziona il momento più bello della vita di ogni donna e anche di ogni uomo che a distanza non può seguire, accompagnare, rassicurare la propria moglie/compagna e veder nascere il proprio figlio;

la presenza del marito e/o di persone di fiducia della partoriente a momento del travaglio-parto e del primo puerperio, non può per le ragioni sopra dette essere assimilata a quella di qualsiasi 'visitatore' a cui correttamente viene vietato l'accesso in struttura sanitaria, e al contrario va considerato quale elemento fondamentale per il buon esito bio-psicofisico dell'evento nascita,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a consentire l'ingresso nelle sale parto dei punti nascita delle aziende sanitarie regionali di una persona individuata dalla partoriente, previo espletamento di tutte le procedure di prevenzione

necessarie a garantire le condizioni di sicurezza e di integrità fisica dei genitori, del bambino e dei terzi.»

LO CURTO - BULLA – GENOVESE

N. 502 - Campagna di vaccinazione anti Covid-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nella prima fase della campagna vaccinale anti Covid-19, sono stati assegnati alla Regione siciliana un numero di dosi non sufficienti per sottoporre a vaccinazione tutti i pazienti individuati secondo l'ordine di priorità stabilito dal Ministero della Salute;

l'Assessorato della Salute, con nota prot. n. 1180 del 12 gennaio 2021, ha specificato ed indicato di riservare a determinate categorie professionali più a rischio di contagio l'offerta di vaccinazione;

al fine di rendere omogenee le procedure in ambito regionale, sono state indicate le categorie, con ordine di priorità, da sottoporre a vaccinazione anti Covid-19 ed è stato precisato che eventuali dosi residue dovranno comunque essere somministrate alla medesima popolazione target anche non programmata ed eventualmente, secondo un ordine di priorità, alla popolazione appartenente alle successive fasi del piano vaccinale;

CONSIDERATO che:

nella prima fase, di disponibilità limitata di vaccini, la strategia è quella di tentare di ridurre i casi gravi e i decessi e di mantenere i servizi essenziali più critici, come indicato nel Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV- 2/COVID-19 - elaborato da Ministero della Salute, Commissario straordinario per l'emergenza, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) e Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA);

pertanto, la vaccinazione è offerta alla popolazione in considerazione di valori e principi di equità, reciprocità, legittimità, protezione, promozione della salute e del benessere, delle indicazioni internazionali ed europee e dell'epidemiologia locale, e secondo precise modalità e priorità;

PRESO ATTO di quanto è accaduto in alcuni centri vaccinali individuati nelle Aziende Sanitarie Provinciali siciliane, riportato sui quotidiani locali e nazionali, nei quali i cd furbetti del vaccino sono stati sottoposti illegittimamente a vaccinazione anti Covid-19, così come è accaduto anche in altri centri vaccinali in altre regioni;

RILEVATO che:

tutto ciò ha determinato e determina, oltreché un gravissimo danno di immagine alla Sanità siciliana, anche un ostacolo al corretto svolgimento della campagna di vaccinazione anti Covid-19;

risulta necessario intervenire con decisione e con fermezza al fine di consentire il doveroso e rigoroso rispetto del piano nazionale e procedere nella campagna di vaccinazione secondo l'ordine di priorità indicato,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a farsi parte attiva per:

a) predisporre ed applicare un protocollo operativo uniforme in ambito regionale, che specifichi anche la logistica, i punti vaccinali, il sistema informativo e di comunicazione e con indicazione di un cronoprogramma trimestrale, per la somministrazione dei vaccini anti Covid-19, nel rispetto del piano nazionale e dell'ordine di priorità in esso indicato;

b) prevedere ed attuare un sistema di verifica e di controllo sulla corretta assegnazione e somministrazione delle dosi vaccinali nei confronti della popolazione target, nonché per la somministrazione di eventuali dosi residue.»

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO – ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 503 - Reperimento di fondi e di strutture per un'idonea collocazione degli uffici regionali del Genio Civile.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che nella seduta n. 124 del 16 aprile 2019 della II Commissione legislativa permanente 'Bilancio', in ordine ai lavori per la realizzazione della caserma dei Vigili del fuoco di Siracusa, il Comandante provinciale rappresentava l'esigenza che gli addetti del settore fossero messi nelle condizioni di operare al meglio nelle nuove sedi;

VISTA la nota prot. 34838/DG/DRPC del 11 giugno 2019, con cui il Dirigente generale della protezione civile evidenziava che, ritenendo la realizzazione dell'opera utile e strategica ai fini del rafforzamento del sistema regionale di Protezione civile, per la definizione delle opere non comprese nel lotto funzionale appaltato dal DRPC Sicilia e utili per l'ottimale utilizzazione della sede del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa necessitava di reperire ulteriori risorse economiche, stimate in 3.000.000,00 di euro;

VISTO che l'esecuzione dei lavori aveva fatto sorgere alcune criticità rappresentate sia dallo stralcio funzionale del progetto, con la realizzazione di tre dei cinque corpi del fabbricato principale, sia dalla mancata esecuzione degli spazi essenziali per garantire le condizioni minime di operatività della sede di servizio (come autorimesse, officine, magazzini, sala mensa, cucina, sala convegni, sala didattica, castello di manovra) e della completa sistemazione esterna;

CONSIDERATO che nella seduta n. 180 del 19 febbraio 2020 della II Commissione legislativa permanente 'Bilancio' veniva approvata la risoluzione n. 10 del 14 gennaio 2020, finalizzata all'adozione di misure necessarie per il completamento dei lavori della sede del comando, anche con l'utilizzo, a tal fine delle somme recuperate dai ribassi d'asta a seguito dell'assegnazione delle gare di appalto, aventi ad oggetto i prefati lavori, o i contributi previsti dalla legge regionale siciliana 31 dicembre 1991, n. 433 o , nel caso di mancata utilizzazione di tali somme, ad inserire i progetti in parola nella rimodulazione dei fondi del patto per lo sviluppo della Sicilia - Patto per il Sud - FSC 2014/2020 e comunque a reperire ogni ulteriore risorsa economica necessaria per il completamento dei lavori, per una stima totale di euro 3.000.000,00;

PRESO ATTO che in data 08.10.2021, in occasione della visita a Siracusa dell'Assessore Falcone, per l'inaugurazione dei cantieri con il cd. 'Super bonus 110%' lo stesso, nel ribadire l'impegno del

governo regionale per la realizzazione della caserma dei vigili del fuoco dichiarava: 'Andremo anche a collocare gli uffici regionali del Genio Civile in un'ottica di razionalizzazione di spesa pubblica', (ahttps://www.siracusanews.it/siracusa- caserma-dei-vigili-del-fuoco-e-comando-dei-carabinieri-ce-limpegno-della-regione/), senza tuttavia considerare che ragioni di sicurezza, dettate anche dalla celerità degli interventi dei mezzi in uscita, imporrebbero di evitare il collocamento di altri uffici nelle immediate vicinanze dell'area, al fine di evitare pericoli e spiacevoli incidenti, e comunque, al fine di evitare ogni eventuale rallentamento negli interventi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITA'

a porre in essere ogni iniziativa utile al fine di reperire i fondi e le strutture necessarie per un'idonea collocazione degli uffici regionali del Genio Civile e, in ogni caso, a non collocare i suddetti uffici all'interno della Caserma dei Vigili del fuoco di Siracusa.»

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO – ZAFARANA
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.